ANNO III - N. 40 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, martedì 17 febbraio 1948

# IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 8 - telef. 21-47 - AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 20, telef. 19.86 - ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 6150 - Semestre lire 3100 - Trimestre lire 1600 - Mese lire 550 - Festivi: Anno lire 700 - Semestre lire 350 - Trimestre lire 180 - Per ogni numero arretrato lire 30 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I - C. C. Post. n. 14.3012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, sentenze, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domanda impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse in 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alfieri 6, telefono n. 11.14.

## DEGASPERI ALLA BASILICA DI MASSENZIO

# LA QUINTA COLONNA COMUNISTA OPERA NEL PAESE PER LA RUSSIA

### Ma la libertà sarà salvaguardata per tutti - Nessuno deve pensare a difendersi da sè - Estrema importanza della decisione del diciotto aprile: o la libertà o la dittatura

ROMA, 16. — L'on. Degasperi ha pronunciato ieri un importante discorso politico parlando nella Basilica di Massenzio ai giovani democristiani del Lazio convenuti in Roma per il loro secondo convegno regionale.

Alle colonne di giovani arrivate nelle prime ore del mattino da tutte le località della Regione e che si erano adunate in piazza del Popolo, molta folla si era spontaneamente unita per ascoltare la parola del Presidente del Consi. Assai prima che questi iniziasse il suo discorso la grande Basilica era gremita da migliaia e migliaia di ascoltatori, mentre un'altra ingente moltitudine di romani si assiepava all'esterno di via dei Fori Imperiali per ascoltare il discorso diffuso dagli altoparlanti.

Erano ad attendere Degasperi i ministri Scelba e Grassi, i sottosegretari Andreotti e Petrilli, l'Alto Commissario per la Alimentazione prof. Ronchi, gli on. Taviani e Restagno per la Direzione del Partito, numerosi deputati della Democrazia cristiana, fra cui Gronchi, Cingolani e Jacini, tutti i dirigenti del movimento giovanile e della D. C. di Roma e provincia.

Accolto da una lunga manifestazione di affetto, l'on. Degasperi, giunto alla Basilica di Massenzio accompagnato dalla signora, è subito salito sul semplice podio. Il delegato nazionale del movimento giovanile, Cesare Dall'Oglio, ha pronunciato brevi parole sottolineando l'importanza della campagna elettorale appena iniziata: campagna dal cui esito dipenderà la affermazione dei più alti valori cristiani e civili e durante la quale anche i giovani hanno un [illegible]

### Una rude battaglia

Ha quindi cominciato a parlare Alcide Degasperi invitando i giovani che costituivano la maggioranza dell'uditorio, ad ascoltarlo con tutta l'attenzione richiesta dall'importanza dell'argomento. [illegible]

### Strana ostilità

[illegible] difendere l'indi-pendenza della Patria, quando vediamo che le direttive di Bialystok — cioè un programma venuto ed ordinato dal di fuori — sono diventate le norme della loro azione quotidiana?

Perchè in Bologna, oltre al rapporto di Zdanov, si discusse l'opera politica dei partiti comunista francese ed italiano, ai quali fu rimproverato di baloccarsi col parlamentarismo e ordinato di fare una politica di massa, una politica diretta, che mal si concilia col metodo democratico.

Degasperi ricorda a questo punto numerose frasi di Togliatti, di Longo, di Sereni, ispirate alla più acerba ostilità verso il Governo da lui presieduto e chiaramente minacciose di volere passare dall'azione parlamentare a quella illegale; le date sono significative, perchè i documenti sono tutti del periodo settembre - dicembre, svelando così la fedele attuazione delle direttive ricevute a Bialystok. Alla campagna di stampa ed ai comizi battaglieri, si aggiunsero le varie tappe dell'azione diretta: la serie di scioperi ed agitazioni, l'occupazione della Prefettura di Milano per il cosidetto «caso Troilo», il fallito sciopero generale di Roma con relativi blocchi stradali e scontri tra scioperanti e forza pubblica e impiego di chiodi a tre punte per interrompere il traffico.

Una serie di fatti ben diversi contribuirono tuttavia a calmare successivamente i bollori agitatorii del partito comunista italiano. Degasperi ricorda le dichiarazioni di Truman quando le truppe americane sgombrarono l'Italia, il fallimento degli scioperi a carattere insurrezionale in Francia, la fermezza dimostrata anche dal Governo italiano nel fare fronte ai disordini.

### L'equivoco continua

**La polizia — aggiunge Degasperi — è stata rafforzata e messa in condizione di proteggere le libertà democratiche. E per questo esprime un particolare plauso al ministro Scelba, cui l'uditorio testimonia, con una lunga acclamazione, la propria fiducia e simpatia.**

Le direttive di Bialystok sono state attenuate, ma l'equivoco continua. I dirigenti comunisti non escludono neppure ora la possibilità di ricorrere alla violenza per raggiungere i loro ideali. Degasperi legge altre affermazioni di Togliatti e Sereni all'ultimo congresso comunista le quali — osserva — «stanno alla democrazia come il Talmud sta al Vangelo».

Anche parlando pochi giorni fa a Pescara, Togliatti ha cercato di sviscerare, a scopo propagandistico, la verità, ma pur usando in certi momenti un linguaggio pacifico, ha confessato le ragioni per cui una collaborazione governativa coi comunisti si dimostra impossibile. Quello dei comunisti era un vero e proprio doppio gioco: condividevano le responsabilità delle decisioni del Governo e pretendevano di poter sabotare nel Paese le leggi approvate anche da loro.

«Il partito comunista, oggi, deve solo piangere se stesso. Un partito democratico deve dimostrare d'essere legalitario, deve considerare la politica e l'economia dal punto di vista degli interessi italiani. L'on. Ercoli Togliatti è coerente con la sua dottrina, ma la politica interna italiana non può essere manovrata da lui. Egli dice che io ho il viso bilioso e la parola aspra quando parlo dei comunisti. La verità è che io avevo sperato che il suo partito diventasse un partito nazionale, e mi sono illuso. Nel 1935 l'on. Togliatti si è fatto fotografare con alti personaggi, che sono ora quasi tutti alla testa dei governi nei paesi dominati dalla Russia, nè io, nè la Democrazia cristiana possiamo lavorare perchè anche Togliatti abbia lo stesso compito in Italia (*lunghi applausi*).

# Gli interessi russi
## non sono quelli dei lavoratori italiani

Stiamo ben attenti — osserva Degasperi — a non confondere lo Stato della Russia col comunismo; sono due cose distinte e gli interessi nazionali della Russia non possono sempre coincidere con quelli della classe lavoratrice italiana. Egli ricorda, a questo proposito, gli accordi russo-tedeschi per la spartizione della Polonia che [illegible] per travolgere [illegible] le resistenze [illegible]; un esempio [illegible]atica della [illegible] provocò il [illegible] lavoratrici in Francia.

«Il Governo — ha continuato l'on. Degasperi — non può ammettere [illegible] circolari [illegible] e si cerchi di [illegible] comuniste [illegible]. Il Governo ha preso [illegible] per difendere [illegible] l'ordine verso [illegible], a sinistra [illegible].

«No — ha replicato Degasperi — noi non vogliamo mettere [illegible] fuori della legge; noi vogliamo la libertà, per tutti, anche per chi non la merita, [illegible] comunisti [illegible] lo siete voi [illegible] — vogliono [illegible] nel Governo [illegible] si reclamino [illegible] loro uomini [illegible] della Costituzione [illegible] universale e [illegible] socialismo [illegible] Governo e ciò [illegible] sè non esi[illegible]ità di collaborazione su un program[illegible]

**[illegible]nua fra la [illegible] quella illegale: [illegible]unge Degasperi [illegible], questo [illegible] alla realtà [illegible], dove si [illegible] e fuori dal[illegible]ti.**

**[illegible] del pubblico [illegible] si dovrebbe [illegible] Italia, Degasperi [illegible]amente che [illegible] salvaguardata [illegible] per chi non [illegible]**

**[illegible] libertà — [illegible] — deve es[illegible] tempo ed è [illegible] Governo sta fa[illegible]ra, tenendo [illegible] partito co[illegible] che appare [illegible] tutti sulla [illegible] alla de[illegible]**

### Rispetto della legalità

**[illegible]nista inoltre [illegible] considerare i [illegible] ed economi[illegible] un punto di [illegible] che non si[illegible] abbiano adot[illegible]amente na[illegible] lo stesso [illegible]ende l'uti[illegible]razione in[illegible] classi affini [illegible] conduca a [illegible]se del pro[illegible]lli del pro[illegible]**

**[illegible] Degasperi [illegible] avere buo[illegible] Russia ma [illegible]cettare che [illegible] una quinta [illegible] alla nostra [illegible] politica in[illegible] manovrata [illegible] alla sede di [illegible]nitato inter[illegible]ista.**

[illegible] ripete un suo [illegible] «Occhio alle cortine fumogene», come quella del cosidetto «Fronte popolare» controllato dai comunisti, i quali tentano di speculare sulla presunta imbecillità del popolo italiano. Il lupo si è vestito da agnello e oggi bela offrendo concordia e pace. Ma altre volte mostra i denti e non bisogna dimenticarlo».

Così lumeggiato il contrasto profondo tra le concezioni comuniste e quelle della Democrazia cristiana, Degasperi dedica la seconda parte del suo discorso a controbattere le accuse che si muovono al Governo e alla sua politica economica. L'attuale viene definito «Governo della fame e della miseria», ma si tratta di una ingiuria senza fondamento pensando agli sforzi che si sono dovuti compiere per superare l'inverno, non soltanto senza ridurre le razioni del pane e della pasta, ma mettendoci anche in grado di acquistare altri viveri essenziali. Pure la situazione era difficilissima; ci mancavano il grano e la valuta per gli acquisti all'estero e non saremmo riusciti a procurare l'uno e l'altra senza l'aiuto dell'America in mancanza della quale i signori di Bialystok e il Comintern ci sarebbero stati ben poco utili.

**Degasperi riassume i punti essenziali dell'opera del suo Governo negli ultimi mesi: prima arrestato e quindi avviato alla diminuzione il costo della vita; frenato con la politica di Einaudi, che non è una politica di destra o di sinistra, ma politica di buon senso e di capacità tecnica, lo svilimento graduale della lira; più che raddoppiate in dieci mesi le entrate di bilancio; radicalmente affrontato il gravissimo problema della disoccupazione attraverso centinaia di miliardi stanziati per lavori pubblici o trasferiti a favore di lavoratori e pensionati inabili al lavoro con opportuni provvedimenti o anche dedicati al finanziamento delle industrie in crisi. Tuttavia si cerca di sobillare le classi operaie contro il Governo invece di dire loro la verità; invece di far loro comprendere che la salvezza delle aziende non sta nella inflazione ma nel ribasso dei costi di produzione affinchè la industria italiana possa sostenere la concorrenza con quella straniera.**

A tale obiettivo fondamentale non si potrà giungere senza la collaborazione all'interno fra le varie classi sociali e senza una sincera collaborazione internazionale: e qui Degasperi accenna nuovamente al piano Marshall che rappresenta l'unico serio tentativo per ricostruire la economia europea. Si dice che esso veli i disegni imperialistici dell'America, ma si finge di non comprendere che il soggiogamento dei Paesi europei sarebbe stato più facilmente raggiungibile attraverso singoli prestiti all'una o all'altra Nazione. Certo gli Stati Uniti non agiscono in questo modo per semplice amore sentimentale: gli americani sono uomini di affari e hanno calcolato che se il piano Marshall verrà loro a costare molti milioni di dollari, una terza guerra mondiale verrebbe a costare incomparabilmente di più e anche per quello vogliono fare di tutto per evitarla. E poi, non ha espresso l'on. Terracini in un recente discorso la convinzione che l'America continuerebbe ad aiutarci anche dopo la formazione di un Governo di sinistra?

**Respingendo quindi le accuse al «totalitarismo democristiano», Degasperi ricorda di aver ricercato la collaborazione degli altri partiti: e oggi che nel Governo vi sono anche i liberali, repubblicani e socialisti democratici, la Democrazia Cristiana si trova in minoranza in seno al Consiglio dei ministri. Ciò non ha importanza. Quello che importa è che con questi altri partiti si possa lavorare con scambievole fiducia nell'impegno comune di libertà e di tolleranza e la Democrazia Cristiana non ha altra ambizione se non quella di essere il partito che sopporta i maggiori sacrifici e compie il maggiore sforzo per la salvezza della Nazione.**

### Appello ai ceti medi

Giunto al termine del suo discorso, Degasperi rivolge un caldo appello alle classi abbienti e ai ceti medi. La borghesia agiata — afferma — non deve essere sorda, non deve ostinarsi a negare il progresso sociale.

**«Non lasciatevi intimorire — dice loro — ma ricordate che il voto del 18 aprile riguarda essenzialmente la vostra sorte, ricordate che vi è una sola via giusta da prendere con risolutezza e senso di responsabilità».**

Siamo al termine del lungo discorso. Degasperi rinnova il suo saluto ai giovani che meglio di ogni altro testimoniano l'amore del Partito verso il popolo ed i meno abbienti; ricorda loro che al popolo si deve giustizia e che anche essi devono sentirsi impegnati in una lotta elettorale che segnerà la salvezza o la sconfitta della civiltà cristiana.

**Oggi — conclude — chiediamo a Dio di non essere indegni di questa opera storica e della causa che difendiamo».**

Una appassionata acclamazione saluta le ultime parole di Alcide Degasperi già più volte interrotto dai caldi consensi dell'uditorio. La grande Basilica è tutta uno sventolare di bandiere tricolori e bianco-crociate, un echeggiare di applausi e di canti: solenne promessa che tutti e ciascuno sapranno fare il proprio dovere per la vittoria dei comuni ideali di pace, di libertà, di giustizia sociale.

*

## Fortunosa vicenda di due prigionieri tedeschi

VENEZIA, 16. — Strani rumori, provenienti da un carro ferroviario di un treno in transito alla stazione di Portogruaro, richiamavano l'attenzione del personale di servizio, il quale, accorso e spiombato il carro sospetto, vi rinveniva in condizioni di impressionante debolezza due uomini, che si qualificavano per prigionieri tedeschi. Costoro, dopo essere stati rifocillati, hanno narrato di essere evasi da un campo di concentramento di prigionieri in Jugoslavia e di aver raggiunto uno scalo ferroviario, dove riuscivano a nascondersi nel carro, che fortunatamente doveva esser avviato verso l'Italia.

I due tedeschi dichiaravano di preferire la morte alle impossibili condizioni di vita finora vissute.

*

ANKARA, 16. — Il comandante delle forze navali americane nel Mediterraneo ammiraglio Richard Conolly è atteso per oggi ad Ankara con il suo stato maggiore.

# Scoperto alla Fiat un arsenale comunista

TORINO, 16.

Si apprende intanto dal Ministero dell'Interno che [illegible] dei carabinieri di Torino [illegible] in un fabbricato [illegible] dello stabilimento Fiat - Ferriere [illegible]

Nel corso della perquisizione venivano sequestrate le seguenti armi e munizioni [illegible] efficienti e lubrificate, che erano state convenientemente murate: fucili, moschetti e mitragliatrici italiani e stranieri 41; [illegible] italiani e stranieri [illegible]; cartucce varie per armi automatiche ed a ripetizione 9031; [illegible] 232; proiettili da 75 calibro 2; bombe da mortaio 8; bombe a mano 45, detonatori mine 180; bombe lagrimogene e [illegible] tedesche 16; gelatina esplosiva kg. 30; [illegible] mine 19; [illegible] di fulmicotone in astucci.

In due locali, dove era occultato il materiale di cui sopra, è stata rinvenuta una bandiera rossa appesa al muro con [illegible] «Partito comunista italiano [illegible]».

Sono in corso le più attive indagini per la identificazione dei responsabili.

## L'unione doganale italo - francese
### argomento di nuove conversazioni

ROMA, 16. — Il Ministro francese Roge Drouin è arrivato stamane a Roma ed il suo soggiorno in Italia è ufficialmente posto in connessione con le trattative per gli accordi commerciali italo - francesi. [illegible]

### Una rude battaglia

[illegible]

## Chiese cattoliche confiscate dalle autorità greche

ROMA, 16. — (GIP) [illegible]

Tutta la vertenza è ora [illegible] organi giudiziari greci.

## I CANDIDATI
### della Democrazia Cristiana per le elezioni di aprile

TRENTO, 16. — Oggi, presso la sede del Comitato provinciale della D. C., ha chiuso i suoi lavori la commissione circoscrizionale per la formazione delle liste dei candidati della Regione alle prossime elezioni politiche, per la lista della Democrazia Cristiana.

Sono stati inseriti nella lista, in ordine [illegible], i seguenti candidati:

Dott. Alcide Degasperi (Trento); prof. Elisabetta Conci (Trento); [illegible] (Bolzano); ing. Giuseppe Veronesi (Trento); prof. Renzo Helfer (Trento); rag. Antonio Moggioli (Bolzano); avv. Giuseppe Hippoliti (Bolzano); dott. Lino Aller (Bolzano); avv. Lorenzo Toffolon (Trento).

Nel pomeriggio si è riunita anche la commissione per la designazione dei candidati alle elezioni per il Senato. La lista è risultata così composta:

Dott. Enrico Conci (circoscrizione di Mezzolombardo); dott. Luigi Benedetti (circoscrizione di Trento); prof. Umberto Gelmetti (circoscrizione di Rovereto); dott. A. G. Mott (circoscrizione di Pergine); dott. Luigi Negri (circoscrizione di Bolzano); avv. Giuseppe Hippoliti (circoscrizione di Bressanone).

La commissione [illegible]

Oltre ai senatori che verranno eletti, la Regione Trentino - Alto Adige [illegible] senatori di diritto del Senato.

Le designazioni non hanno carattere definitivo [illegible] della D. C.

| NEL QUADRO DELL'AUTONOMIA |
|---|

# PANORAMA dell'economia regionale

*Le condizioni generali dell'economia della Regione Tridentina ripetono in complesso quelle della Repubblica; anzi, direi con maggiore acutezza in alcune deficienze.*

*Se in realtà la densità della popolazione della nostra Regione è un terzo circa di quella nazionale (50 abitanti per chilometro quadrato contro 148 nel 1946), si deve però ritenere più gravosa la nostra densità, perchè in paese nettamente montano. Questa affermazione è comprovata dal seguente rapporto: mentre la percentuale di seminativo è per la Nazione del 41,1 per cento (Veneto 44 per cento, Emilia 61,4 per cento), nella nostra Regione la percentuale cade al 5,6; senza confronto la più bassa di tutte le Regioni. In altre parole, mentre la nostra densità di popolazione è di un terzo, la disponibilità di terreno seminativo è di un settimo di quella nazionale.*

*Questa nostra deficienza si manifesta specialmente per quanto riguarda il frumento. Mentre infatti la quantità di frumento a disposizione per ogni italiano in tempi normali è di kg. 175, la produzione regionale ne darebbe solamente 23 kg. con un deficit cioè di 152 kg. pro capite e pro anno.*

*Apparentemente migliore la nostra situazione per il granoturco: quantità a disposizione per ogni italiano kg. 35, prodotta nella Regione kg. 43 per persona. Ma codesti 43 kg. sono ben lontani dal bastare al consumo reale.*

*Ottima invece risulta la nostra produzione di patate, che diede nel 1946 quintali 1,415.170 (cioè circa 29 per persona) contro i 38 kg. per persona raccolti in tutta la Nazione.*

*Trascurando altri prodotti agricoli, che hanno scarsa importanza, la nostra Regione dà una esuberante produzione di uva (circa 1.100.000 q.li nel 1946). Nel complesso essa è a contenuto zuccherino piuttosto scarso, pur dando vini pregiati (Alto Adige, Mezzolombardo).*

*Al fine di sfruttare nel migliore dei modi la scarsa terra, gli agricoltori di alcune nostre plaghe svilupparono con ottimi risultati la frutticoltura (Alto Adige, Valle di Non). Nel 1946 furono prodotti 711.260 q.li di mele su 2.964.000 q.li della produzione nazionale (1 quarto circa); 682.470 q.li di pere su 2.395.560 q.li; 29.080 q.li di susine (Basso Sarca, Valsugana) su 575.590 quintali.*

*La frutta viene lavorata anche in marmellata, dando origine ad una discreta esportazione.*

*Catastrofica invece la situazione della nostra bachicoltura, che è in regresso più spiccata che nelle altre Regioni. Mentre nel 1940 furono prodotti 661.206 kg. di bozzoli su 37.763.000, nel 1945 ne furono prodotti 74.509 kg. nella Regione su 12 milioni circa di prodotto nazionale. Lo scomparire di questa importante posta attiva delle aziende agricole grava su tutta l'economia agricola regionale ed il taglio inesorabile dei gelsi taglia i ponti ad una non impossibile ripresa del mercato della seta.*

*L'allevamento del bestiame, ricondotto praticamente alle posizioni di anteguerra, è uno dei cespiti maggiori dei contadini delle alte valli. Nel 1942 la Regione Tridentina aveva 188.531 bovini, 96.874 ovini, 41.893 caprini su un totale nazionale di 8,371,502 bovini, 9,422,055 ovini, 1.726.611 caprini. Per il mantenimento di questo patrimonio zootecnico il 33.6 per cento della superficie regionale era tenuto a prati e pascoli, contro il 19.3 per cento del territorio nazionale.*

*Però l'esportazione di prodotti caseari è praticamente nulla.*

*Ma la quota maggiore di territorio regionale è occupata dalle foreste; il 43.6 per cento della superficie. I boschi, generalmente di proprietà dei Comuni o di Comunità (Fiemme) e in parte del Demanio (ora della Regione) danno a parecchi Comuni entrate notevoli, che indirettamente sollevano la magra economia delle genti alpine e permettono occupazione stagionale ai contadini.*

*In conclusione l'agricoltura, che occupa la maggior parte della popolazione tridentina, anche con l'appendice dell'allevamento zootecnico e della selvicoltura, appare attività relativamente povera; nè vi è da pensare ad una ulteriore occupazione di mano d'opera.*

*L'unico sviluppo può essere tentato vantaggiosamente nel senso di estendere le colture frutticole ed orticole, badando però di non arrivare alla saturazione dei mercati.*

*E bisognerà tendere a sanare nelle alti valli il peccato d'origine dell'economia agricola tridentina: il prezzo, non economico, ma di assoluta affezione del terreno.*

*E' regola infatti che questo venga pagato maggiormente in alta montagna, dove rende meno, che non nella ubertosa pianura e la stima venga fatta capitalizzando il reddito, senza detrarre le spese ed il lavoro necessari per ottenere il prodotto. Da ciò deriva il tenore di vita straordinariamente basso dei nostri montanari.*

*Le condizioni precarie dell'economia agricola nostrana postulano dei provvedimenti o di aiuto o di sollievo, al fine di evitare lo spopolamento della montagna. Il frazionamento della proprietà, in pratica necessario per lo sfruttamento dei terreni montani, è da noi spinto all'eccesso. In queste condizioni è richiesto da giustizia che siano sollevate dai balzelli quelle famiglie di contadini, che non traggono dalla coltura del suolo il minimo indispensabile per vivere, come viene esonerato qualsiasi altro cittadino, il cui reddito non raggiunga il minimo imponibile e siano adottati provvedimenti di aiuto.*

*

*Nel campo industriale la nostra Regione sviluppò come autoctone solo medie e piccole aziende, spesso confinanti con lo artigianato. Le aziende più grosse metallurgiche o meccaniche, sono importazioni della grande industria nazionale (Bolzano, Trento, Mori), nella sua fase di espansione autarchica. Non è escluso che la ricchezza locale di energia elettrica ed una classe operaia laboriosa siano stimoli ad ulteriore sviluppo.*

*L'industria estrattiva, residuo di fiorente attività medioevale, è oggi rappresentata dalle piriti di ferro di Calceranica, dai minerali di piombo e zinco (Montenevoso e Val d'Ega), dai giacimenti cupriferi di Predazzo e dai prodotti ittiolati (Val di Non). Ma alla varietà e al pregio dei minerali non corrisponde generalmente il tenore e la quantità. Discreta l'estrazione di torba.*

*Fra le medie e piccole industrie vanno ricordate anche le cartiere (Riva, Rovereto), il calzaturificio (Arco), le fabbriche di laterizi e di cementi, interessanti i prodotti di cemento centrifugato (SCAC).*

*La lavorazione del legname — materia prima locale — occupò nel passato lavoratori locali più nel lavoro stagionale di boscaiolo e di segantino, che nella produzione finita. Attualmente però stanno sorgendo aziende di più ampio respiro (Riva, Rovereto, Bolzano, Fiemme, Primiero, ecc.).*

*L'industria elettrica — il carbone bianco — è una delle ricchezze della nostra Regione, che potrà permettere un miglioramento di tutto il settore industriale, specialmente se l'attuale produzione di circa 700 mila kw. idroelettrici (su 5,300.000 di produzione nazionale sarà aumentata con la costruzione degli impianti sull'Avisio, sul Sarca e sul Cismon.*

*Una industria della nostra Regione a caratteristiche particolari è la turistica, la quale dà una entrata economicamente assai importante. Dai primi radi turisti stranieri, che scopersero le nostre montagne, si arrivò all'imponente massa di villeggianti nazionali, che in estate ed in inverno vengono a godere il clima eccitante di alta montagna, il clima tonificante delle verdi vallate e dei laghi. l'azione terapeutica delle acque minerali. Numerosi Comuni traggono da questa industria la massima parte delle entrate e decine di migliaia di lavoratori sono occupati, almeno stagionalmente, nei servizi connessi al turismo (personale d'albergo, autotrasportatori, guide alpine, ecc.).*

*In complesso nelle varie branche dell'industria si notano possibilità di sviluppo e di miglioramento, che fanno bene sperare nell'avvenire.*

*

*Una attività ancora vitale, continuazione di una tradizione di laboriosità e di arte, è quella dell'artigianato. Malgrado lo sviluppo della industria e dei mezzi di comunicazione ogni paese nostro ha un gruppo di seri artigiani, necessari alle peculiari condizioni della Regione, che non devono scomparire nel turbinio della vita moderna. Gli incisori in legno della Val Gardena sono un esempio nazionale di serio artigianato.*

*

*Tutto sommato però l'economia della Regione Tridentina appare deficitaria e ne è dimostrazione il flusso continuo di emigranti, che cercarono e cercano all'estero una attività redditizia, che in patria non possono trovare. Tutte e due le Americhe, la Francia, la Germania, il Voralberg furono la meta di questi nostri emigranti, i quali generalmente seppero crearsi una vita nuova ed un benessere, che spesso riportavano al paese di origine, con un ritmo alterno di generazione sacrificata e di generazione prodiga.*

*Interessanti in questo campo alcune forme di emigrazione specializzata, come quella degli arrotini della Rendena, dei venditori ambulanti di Tesino, degli impagliatori di sedie di Sagron-Miss.*

*Probabilmente dall'emigrazione dovrà ancora ritrarre un complemento l'economia deficitaria della Regione Tridentina.*

*

*Lo sguardo affrettato, che demmo alla economia della Regione, dimostra delle caratteristiche peculiari, le quali fanno venire in mente soluzioni particolari dei problemi, che pure si inquadrano entro la cornice generale dei problemi nazionali.*

*Lo Statuto della Regione queste circostanze, lasciando un margine discreto di competenze al Governo regionale ed alle provincie nello sviluppo dell'economia.*

*Infatti l'art. 4 al par. 6 dà alla Regione la potestà di legiferare sulle miniere, sulle acque minerali, sulle cave e torbiere; al par. 9 sull'agricoltura, foreste, patrimonio zootecnico; il paragrafo 10 sull'alpicoltura, il 13 sull'ordinamento delle Camere di commercio, il 17 sul turismo e l'industria alberghiera. Inoltre l'articolo 5, n. 3 concede al Governo regionale di dare norme legislative sull'incremento della produzione industriale e sulle attività commerciali, il n. 9 sulle opere di bonifica; l'art. 11 concede alle Provincie di emanare norme legislative sull'artigianato.*

*Noi in questi due anni e mezzo, battendoci per un regime autonomo - regionale, vivemmo un po' il dramma dei giovani, che agognano di formarsi una famiglia, ma trovano l'opposizione dei genitori, sostenuta vuoi dal desiderio di mantenere unita la vecchia famiglia, vuoi dalla preoccupazione della dote da assegnare, vuoi dal dubbio sulla maturità dei futuri capifamiglia.*

*Con l'approvazione dello Statuto il consenso fu ottenuto e fu assegnata la dote.*

*Troppo povera? Troppo ricca? Equa?*

*Mi sembra in ogni modo che i compiti, che devono assumersi i futuri dirigenti regionali e provinciali nel campo dello sviluppo economico della Regione Tridentina, siano tali da esaurire fino in fondo le loro possibilità di rendimento.*

**A. G. Mott**

# COMBATTUTA GIORNATA IN OGNI REGIONE D'ITALIA

## Le elezioni a Pescara - Un forte discorso di Piccioni a Pisa

ROMA, 16. — Domenica si è votato a Pescara.

Ecco i risultati definitivi: Democrazia cristiana 7798; PSLI 1154; Torre civica 13646; PRI 959; blocco nazionale 4546.

Nelle precedenti elezioni amministrative svoltesi il 31 marzo 1946 erano stati i seguenti: Democrazia cristiana 6907; indipendenti 2824; PCI 3598; PSI 6344; PRI 3174; partito del reduce 475; UQ 1583.

Le elezioni si sono svolte con la massima regolarità in tutte le 53 sezioni del Comune senza incidenti che abbiano comunque turbato l'ordine pubblico e la libertà di voto.

La giornata è stata vivacemente punteggiata di comizi. Si sono succeduti nei teatri e nelle piazze d'Italia i più significativi fra gli esponenti politici delle varie correnti.

A Pisa, ha parlato l'on.le Piccioni. Egli ha negato al comunismo italiano ogni carattere democratico e la stessa possibilità di democratizzarsi, in quanto asservito al movimento comunista internazionale.

A Trieste ha parlato il Ministro delle Finanze on. Pella; a Milano il conte Carandini, liberale, ha affermato la necessità «di non lasciare alla sola Democrazia cristiana il compito di difendere i principi di libertà affermatisi nel secolo scorso in Italia».

A Napoli il conte Sforza ha replicato alle accuse mosse alla politica estera del Governo dal comunista on. Reale; a Roma l'on. Giannini ha fatto un discorso politico in cui ha indiscriminatamente attaccato sinistre e Democrazia cristiana.

*

## Sarà affidato all'Italia il mandato sulle colonie?

ROMA, 16. — Il portavoce di palazzo Chigi ha stamane rilevato le posizioni delle 4 potenze alleate, nei riguardi della sorte delle ex colonie italiane. Egli ha dichiarato che, dopo le ripetute dichiarazioni ufficiali favorevoli al punto di vista italiano, espresse personalmente dal Ministro degli esteri francese Georges Bidault, ora anche il Governo sovietico, in una nota all'ambasciata d'Italia a Mosca, ha comunicato che il punto di vista russo rimane quello espresso nel maggio del 1946 al Consiglio dei Ministri degli esteri, di affidare cioè tutte le ex colonie italiane in Africa, ossia Libia, Eritrea e Somalia, alla tutela italiana, per un ragionevole termine fisso.

Negli ambienti di palazzo Chigi si ritiene prossima anche una presa di posizione americana sulla importante questione.

Si apprende inoltre che continuano frattanto a Londra amichevoli scambi di idee in proposito.

* *

## A chi appartengono le "Falkland,,?

LONDRA, 16. — Il Ministro di Stato Hector Mc Neil ha annunciato oggi ai Comuni che «forze navali argentine e cilene operanti nelle acque britanniche della dipendenza delle Falkland hanno sbarcato uomini in territorio britannico, con l'evidente intenzione di costituire comandi militari».

«La Gran Bretagna — ha aggiunto Mc Neil — non lascerà passare inosservata la sfida fatta alla sua autorità da queste azioni dimostrative argentine e cilene.

Sono stati presi i provvedimenti necessari, affinchè il governatore delle isole Falkland abbia l'appoggio necessario. Da molto tempo esistono contestazioni territoriali nell'Antartico, ma i Governi interessati non avevano mai ritenuto necessario creare dissensi internazionali, nè informare l'opinione pubblica su queste questioni».

*

LONDRA, 16. — Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che il Governo inglese rimane decisamente contrario alla inclusione della Spagna di Franco tra i beneficiari del piano Marshall.

NAPOLI, 16. — La Giunta comunale ha rassegnato al completo le dimissioni.

L'AJA, 16. — Il Ministro olandese dell' agricoltura Mansholt ha lasciato ieri i Paesi Bassi, per recarsi a Roma dove parteciperà ai lavori della Fao.

# CORRIERE SPORTIVO

CALCIO

## Riposo nella "C„

### Il Trento a Borgo è costretto al pareggio

Il torneo calcistico della «C» è giunto al classico «giro di boa» e domenica è stata una giornata di riposo. Il Trento ha approfittato di questa sosta per portarsi in trasferta a Borgo ad incontrare la squadra del Lane Dalsasso. Si trattava soprattutto di vedere alcuni elementi per il prossimo incontro col Legnago. Infatti mentre in porta è rimasto sempre Mariz, abbiamo visto in difesa Valle, Meschiari e poi Filippi che hanno giocato bene. Verza ha giocato mediano sostituendosi ora a Palazzolo ora a Battisti e ci sembra sia andato pure bene. Quella che non riesce ad «ingranare» è invece la linea attaccante che è il reparto più importante in quanto è logico che si vince non difendendosi ma attaccando.

Si sono presentati in campo Franzoi, Masenello, Meneghini sostituito da Mazzalai, Maino che ha poi ceduto il posto a Meneghini e Visintainer.

Il numero delle reti segnate è di per sè un giudizio negativo sul rendimento di questo reparto in quanto le reti avrebbero dovuto essere parecchie.

Noi vorremmo sapere perchè i dirigenti del Trento non ci pensano in estate alla preparazione fisica e atletica dei calciatori. Quanti giocatori del Trento segnano oggi meno di 12'' sui 100 metri che è pure un tempo modesto? Quanti correrebbero gli 800 metri in meno di 2'15'' tempo modesto anche questo? Quanti supererebbero 5.50 m. in lungo o 1,55 in alto?

Una buona preparazione estiva di atletica porterebbe facilmente i nostri calciatori sotto i limiti suddetti e allora avremmo una squadra di atleti capace di sostenere una intera partita, veloci e pronti come i migliori avversari.

Il Borgo ha giocato una brillantissima partita tra l'entusiasmo del suo pubblico e merita di essere elogiato in blocco.

Costringere un Trento al pareggio è una brillante affermazione che i borghesani hanno pienamente meritato.

PRIMA DIVISIONE

### Olivo - Aquila (2-1)

Non è stata molto fortunata domenica l'Aquila contro l'Olivo. Scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata per l'assenza di Revolti e Pizzini, la squadra ha iniziato bene l'incontro, riuscendo nei primi minuti a colpire due volte i pali della porta avversaria.

L'arbitro però concedeva poi nella ripresa agli ospiti un punto segnato dal centro avanti in netta posizione di fuori gioco. Successivamente gli azzurri arcensi riuscivano ad aumentare il vantaggio. Al 28' Degasperi raccorciava le distanze con un bel tiro, ma l'Aquila, malgrado nel finale continuasse a premere in area dell'Olivo, non riusciva a raggiungere il pareggio.

L'Olivo si è confermata squadra tecnica ed organica, ed il suo successo non è comunque demeritato. Gli azzurri sviluppano un gioco armonico e sanno rendersi pericolosi. Fra gli elementi migliori sono il mediano sinistro, il centro sostegno e l'ala destra.

Dell'Aquila buona la prova di Uez, Tomasi e Pisoni. Sacrificato Cofler all'ala.

*U. S. Aquila*: Stenico, Degasperi, Bina, Rungatscher, Pisoni, Pegoretti, Cofler, Mongera, Tomasi, Uez, Valcanover.

### I.N.A. Bolzano - Perginese (0-0)

Sul campo della Sportiva Perginese affollato di pubblico l'INA di Bolzano che si era presentata come facile vincitrice ha dovuto accontentarsi invece di un modesto «nulla di fatto».

I perginesi, che da qualche tempo si sono sottoposti ad un severo allenamento hanno avuto la bella soddisfazione di sovvertire, almeno in parte, il pronostico che li dava perdenti acquistando un punto prezioso.

Particolarmente applaudito Berloffa il portiere della Perginese. Arbitraggio ottimo.

I. N. A. - Bolzano: Giraldi; Panzani, Susin; Giovannini, Franchi, Flecher; Decò, Perotello, Giacomelli, Cassolari e Modolo.

S. A. Pergine: Berloffa; Volpe, Bianchi; Prati, Rovere, Martellazzi; Brugnara, Vitti, Fasano, Bosco e Masi.

Arbitro: Tiso di Trento.

### Lancia - Benacense (2-1)

Lancia e Benacense due buone compagini calcistiche che avrebbero dovuto dare al pubblico bolzanino uno spettacolo di bel gioco si sono lasciate prendere dalla foga e hanno dato luogo a una partita pesante e piena di scorrettezze. L'arbitro sig. Mongera ha dovuto faticare parecchio per condurre l'incontro a termine nel migliore dei modi. Sono stati espulsi tre giocatori e altri ammoniti.

Le reti per la squadra bolzanina sono state segnate al 15' su azione da Agostinelli e al 42' della ripresa da Torri, mentre per la Benacense ha segnato Montagni poco prima della fine.

G. S. Lancia: Berloffa; Bertoluzzi, Perini; Maule, Rossi II, Rossi I; Bertolini, Vezzali, Torri, Capra e Agostinelli.

Benacense - Riva: Zavagni; Faccioli, Lombardi; D'Antonio, Molinari, Lutteri; Montagni, Cesaretti, Berteotti, Grottolo e De Toffoli.

### Bolzano B - Rovereto B (1-0)

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito domenica al nostro campo sportivo, alla partita valevole per il campionato di I.a divisione tra le squadre del Rovereto B e A.C. Bolzano B. La partita non ha avuto momenti particolarmente interessanti e si è conclusa con una vittoria di misura a favore del Bolzano per 1 a 0.

Il goal è stato segnato al sesto minuto della ripresa da Ferigatto. Ottima la difesa bolzanina, mentre la squadra roveretana ha fatto un gioco un po' sciatto.

Era preceduta una partita fra la «Quercia» e la «Caproni» che si è conclusa con un pareggio per 2 a 2.

### Quercia - Caproni (2-2)

(amichevole)

In partita amichevole la U. S. Quercia ha ospitato sul proprio campo la squadra della Caproni di Trento.

L'incontro poco interessante dal lato tecnico è stato più che altro un allenamento per entrambe le squadre in vista dei prossimi incontri di campionato.

Le reti sono state segnate da Laich (autorete), dall'ala sinistra della Caproni e da Bonesini che con due tiri ristabiliva le sorti della partita.

SECONDA DIVISIONE

### Vigiliana - Sloi (2-1)

Il punteggio potrebbe far credere ad un successo molto faticoso della Vigiliana, ma in verità i granata di Munaretto si sono imposti assai facilmente agli avversari, ed hanno marcato una netta superiorità durante tutta la gara.

Il primo punto è stato segnato al 20' del primo tempo da Matassoni su tiro di calcio d'angolo, che ingannava Mosna.

Nella ripresa Toniolatti raddoppiava il punteggio concludendo una bella azione in linea.

A 10' dalla fine l'arbitro decretava a favore della Sloi un calcio di rigore per un fallo inesistente.

Spinelli riusciva a segnare, dopo che Munaretto aveva parato il primo tiro.

La Vigiliana ha fornito una prova discreta, pur dimostrando di risentire della lunga pausa cui è stata costretta nelle ultime domeniche. La Sloi ha avuto in Germani e nelle due mezz'ali gli elementi migliori.

Discreto l'arbitraggio.

*A. C. Vigiliana*: Munaretto, Broll, Avancini, Sartini, Mongera, Tessari, Eccel, Osele, Capriglioni, Matassoni Toniolatti.

### C. S. I.

#### Il torneo a «sette» è alla III. giornata

Il torneo dei minori del calcio sta proseguendo regolarmente. La terza giornata ha segnato qualche sorpresa: la capolista è stata battuta dal Duomo con un punteggio rilevante mentre il Villazzano ha faticato a battere i giovanissimi dell'Ambrosiana. Povera di contenuto la partita Olimpia-Aquila conclusasi alla pari mentre l'Aurora di Povo batteva la Libertas di Lavis. Nel numero di giovedì daremo una breve cronaca degli incontri.

Risultati:
Duomo-Audax 5-1
Villazzano-Abrosiana 2-1
Aquila-Olimpia 0-0
Aurora Povo-Libertas Lavis 5-4.

#### Classifica generale dopo la IV. giorn.

| | | |
|---|---|---|
| Aurora Povo | punti | 5 |
| Duomo | » | 4 |
| Villazzano | » | 4 |
| Audax | » | 4 |
| Aquila | » | 3 |
| Olimpia | » | 2 |
| Libertas Lavis | » | 2 |
| Ambrosiana | » | 0 |

### Serie A

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Vicenza - Livorno | 1-0 |
| Genoa - Lucchese | 1-1 |
| Milan - Lazio | 5-2 |
| Pro Patria - Bologna | 1-0 |
| Fiorentina - Roma | 1-0 |
| Modena - Inter | 2-0 |
| Napoli - Torino | 0-0 |
| Triestina - SampDoria | 2-0 |
| Juventus - Alessandria | 6-1 |
| Bari - Atalanta | 3-0 |

CLASSIFICA

Milan punti 33; Torino 30; Juventus 27; Triestina 27; Inter 25; Bologna 24; Fiorentina 24; Pro Patria 22; Modena 22; Atalanta 21; Roma 20; Livorno 19; Bari 18; Lazio 17; Genoa 17; Lucchese 17; Alessandria 16; Vicenza 16; Sampdoria 15; Salernitana 15; Napoli 12.

## PIENO SUCCESSO DELLA PRIMA dei Campionati "Stu„ a Lavarone

### *Gheser - Tragno - Marchionni e l'Ist. Industriale campioni 1948 - Il Provveditore e il Sindaco presenti alle gare*

Favorita da un tempo meraviglioso si è svolta domenica, a Lavarone, la manifestazione di apertura dei Campionati studenteschi trentini che il Centro Sportivo Italiano di Trento ha lanciato quest'anno in una formula completa e atta a soddisfare i legittimi desideri degli studenti.

Le autorità hanno dato la loro adesione alla manifestazione presenziando a tutte le prove: il Provveditore agli Studi prof. Dal Ri mossiere della gara staffetta, il Sindaco di Trento avvocato Odorizzi con la gentile signora, i presidi Lachner, Morelli e Grandi, il dott. Bertamini presidente del C.O.N.I. e l'ing. Camillo Chier presidente della FISI.

In gara erano presenti gli Istituti medi di Trento, meno il Magistrale (che alla gara femminile avrebbe pur potuto partecipare) una valorosa rappresentanza di Rovereto: Istituto Tecnico Commerciale e Liceo Classico, per un numero-record di 92 iscritti, che certamente i solerti organizzatori del C.S.I. non si erano aspettati.

Oltre agli atleti sono saliti a Lavarone un centinaio di studenti in veste di «tifosi» e genitori degli studenti stessi che hanno seguito con vivo interesse lo svolgimento delle gare.

Alle 9 e 30 si sono puntualmente iniziate le partenze della gara di fondo che si svolge su un percorso di 4 km. da ripetersi due volte. I partecipanti si dimostrano poco preparati per tal genere di gara e quindi si manifestano distacchi sensibili, anche perchè non tutti hanno gli sci adatti. Fin dal primo giro appare in testa Diego Tragno dell'Istituto Industriale di Trento tallonato da Gasperi del Commerciale pure di Trento. Al traguardo finale è primo Tragno con oltre 1' di distacco seguito da Gasperi e dal compagno di squadra Caneppele.

Intanto i discesisti che hanno continuato a provare la pista, alquanto gelata, si portano alla partenza.

Gli atleti sfrecciano poco dopo sulla veloce pista incoraggiati dal numeroso pubblico. Il migliore è senza dubbio Zanfei Giuliano del Commerciale di Rovereto che taglia il traguardo e si blocca con un perfetto «parallelo». Tuttavia il suo tempo sarà superato da Osele Pierino e questi ancora da Gheser vincitore della prova.

Bravi pure Castelli, Montagni e Ramponi e bravissimo il minuscolo Giorgio de Pilati dell'Arcivescovile che è giunto 16.

La discesa femminile ha visto l'affermazione della Marchionni del Prati seguita dalla compagna di squadra Merler e dalla Tomasi del Scientifico. La Marchionni ha dato prova di possedere le doti di buona discesista: coraggio e sicurezza.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la staffetta dove per un errore di percorso del primo frazionista il Commerciale di Trento perdeva un tempo prezioso e la certa vittoria che è invece toccata ai più fortunati delle Industriali.

L'Istituto Industriale di Trento vinceva quindi la classifica generale dello sci e il titolo di campione 1948.

Non possiamo chiudere queste cronache senza rivolgere un vivo plauso al Centro Sportivo Italiano di Trento e alla U. S. Lavarone per la bella manifestazione sperando che altre presto ne seguano, alla giuria composta dal dott. Bertamini del C.O.N.I., dall'ing. Chieri della F.I.S.I. e i signori Rusconi e Zamboni del CSI. e a tutti quanti hanno collaborato.

#### Risultati

##### Discesa libera maschile

1. Gheser Silvano, Ind. Trento, 1' 41'' 5-dec.; 2. Osele Pierino, Ind. Trento, 1' 46''; 3. Zanfei Giuliano, Comm. Rov., 1' 46'' 4-dec.; 4. Paoli Florindo, Liceo Prati, 1' 47'' 2-dec.; 5. Montagni Dario, Liceo Arc., 1' 54''; 6. Benini Rodolfo, Ind. Trento, 1' 54'' 2-dec.; 7. Castelli Adolfo, Ind. Trento, 1' 54'' 4-dec.; 8. Ramponi Giulio, Comm. Trento, 1' 56'' 7-dec.; 9. Apollonio Paolo; 10. Massaia Massimiliano; 11. Merlo Renzo; 12. Furlanello Franco; 13. Filippi Dario; 14. Boninsegna Tullio; 15. Meneguz Luciano; 16. De Pilati Giorgio; 17. Giovannini Franco; 18. Tomasi Arrigo; 19. Stenghele Bruno; 20. Taufer Giancario; 21. Gabrielli Giulio; 22. Tommasi Mario; 23. Apollonio Tito; 24. Bosisio Umberto; 25. Carnessali Bruno; 26. Grigoletti Silvano; 27. Zendri Cesare; 28. Boccagni Italo; 29. Benetti Giorgio; 30. Corona Elio; 31. Jacob Luigi; 32. Ballardini Giancarlo; 33. Frank Lino; 34. Cestari Antonio; 35 Panebianco Manlio.

##### Gara di discesa libera femminile

1. Marchionni Valeria, Liceo Prati, 1' 18'' 6-decimi (campione 1948);
2. Merler Elli, Liceo Prati, 1' 46'' 7-dec.;
3. Tomasi Renata, Liceo Scientifico, 1' 56'' 6-dec.;
4. Zenti Silvia, Liceo Prati.

##### Gara di fondo

1. Tragno Diego, Industriali, 44' 00'' 4-dec.; (campione 1948);
2. Gasperi Ivo, Comm. Trento, 45' 35'' 3-dec.;
3. Caneppele Italo, Industriali, 46' 55'' 2-dec.;
4. Lenzi Ruggero, Liceo Scientifico; 5. Pederiva Luigi; 6. Osele Giorgio; 7. Carbonari Arnaldo; 8. Folader Giovanni; 9. Tomasoni Dino; 10. Penner Ruggero.

##### Gara di staffetta

1. Industriali (Caneppele Italo, Tragno Diego, Gheser Silvano) «campione 1948», 46' 37''
2. Comm. Trento (Ramponi, Zorzi, Boninsegna) 47' 3'' 4-decimi;
3. Liceo Scientifico (Meneguz, Porta, Apollonio) 54' 00'' 5-dec.;
4. Tecnico Rovereto (Laezza, Vettorazzo, Zanfei) 54' 00'' 5-dec.;
5. Liceo Arcivescovile (Frank, Corona, Montagni); 6. Liceo Prati (Ianeselli, Carnessali, Paoli).

#### Classifica generale

I. Istituto Tecnico Industriale - Trento - punti 42, «campione 1948»;
II. Istituto Tecnico Commerciale - Trento - punti 14;
III. Istituto Tecnico Commerciale - Rovereto - punti 13;
IV. Liceo Scientifico - Trento - punti 13;
V. Liceo Arcivescovile - Trento - punti 11;
VI. Liceo Prati - Trento - punti 8;
VII. Liceo Classico di Rovereto punti 4.

—*—

### La coppa Collini allo Sci Club Sat di Pinzolo

Una magnifica giornata di sole ha favorito lo svolgimento della terza edizione della Coppa «Amanzio Collini» che si è svolta tra l'entusiasmo di una vera folla di sportivi.

La vittoria è arrisa ai forti sciatori della S.A.T. di Pinzolo che hanno battuto di stretta misura i bravi atleti di Carisolo. In tal modo la coppa viene definitivamente assegnata alla S. A. T. di Pinzolo che l'ha vinta per due anni consecutivi.

E' stata pure redatta una classifica parziale dove primeggiano i due più forti esponenti di Pinzolo e Carisolo rispettivamente Nino Salvaterra e Bernardo Nella.

*Ecco le classifiche*:

1) S. C. S.A.T. Pinzolo (Mini, Salvaterra, Cominotti) in 59'58''; 2) Unione sportiva Carisolo (Binelli, Bonapace, Nella) in 61'17''; 3) Pinzolo B (Bonapace, Maffei, Maturi).

*Classifica parziale*:

1) Nino Salvaterra S. C. SAT Piszolo, 18'50''; 2. Bersardo Nella S. C. Carisolo, 19'07''; 3) Carlo Cominotti S. C. SAT Pinzolo, 19'23''.

—*—

CICLISMO

### Inizio attività del V. C. T.

Il Veloce Club Trentino attuando una favorevole iniziativa, organizzerà per il giorno 22 c. m. un allenamento collettivo, al quale dovranno partecipare tutti i corridori attualmente affiliati alla società ed inoltre sono invitati anche quelli aderenti alle altre associazioni sportive.

L'intento della società organizzatrice è quello anche di invitare il maggior numero possibile di coloro che sono agli inizi della carriera ciclistica e che intendono partecipare a future competizioni.

Essi potranno avere durante il percorso solleciti aiuti e preziosi suggerimenti da coloro che ormai hanno una provata esperienza della tecnica ciclistica.

Il ritrovo è stato fissato, per il detto giorno, alle ore 13, davanti alla sede sociale del V.C.T., in via Grazioli, da dove si partirà alle ore 13,30, seguendo l'itinerario Trento, Rovereto, Mori, Rovereto, Trento.

Nel ritorno si sosterà brevemente a Rovereto, dove al bar Imperiale la ditta Tergeste offrirà a tutti i partecipanti un caffè.

Avendo la manifestazione carattere prettamente propagandistico, in caso di cattivo tempo, essa sarà rinviata alla domenica successiva.

Il percorso breve e pianeggiante, inviterà certamente una nutrita schiera di amici ed amanti del popolare sport della bicicletta.

ATLETICA

## La prima campestre regionale:

### Prünster - Ata

La prima campestre regionale disputatasi domenica su un percorso ottimo e favorita da una mite temperatura ha sortito un pieno successo di partecipazione.

Erano presenti le maggiori società della regione dalla Polisportiva Bolzano alla Battisti, dall'ATA alle Tridentum e alla neo costituita S.A.B.

La sorpresa maggiore non è stata la vittoria di Pruenster che sapevamo poco allenato, quanto la scarsa prova del campione Ugolini finito oscuramente terzo.

Non dubitiamo che il simpatico Ilario sia stato vittima di qualche indisposizione e siamo certi che saprà rifarsi alla prossima occasione. Sorprendente la gara di Signoretti che è arrivato vicinissimo al vincitore e naturalmente gli è mancato lo spunto finale.

Demozzi della Tridentum ha mantenuto fede alle sue promesse, ed è giunto buon quarto precedendo lo sfortunato Condini, caduto a metà percorso. Buona prova di Sembenotti (ATA), Covi (Polisp.) e del battistino Ferrari di cui vediamo con piacere la ripresa.

La classifica per Società vede in testa l'A.T.A. con un buon bottino di punti, seconda è la risorta Tridentum il cui piazzamento è davvero sorprendente e degno di elogio. Bene pure la Battisti, la Polisportiva e la SAB.

Dato il risultato della presente manifestazione possiamo fin d'ora pensare che la prossima stagione su pista sarà quanto mai interessante per l'accresciuto numero di Società che corrisponde a un aumento di atleti sui campi sportivi per la maggiore propaganda svolta. I campioni vengono, ma siano il frutto di un intenso lavoro propagandistico nel campo giovanile non di acquisti tipo calcio, così l'atletica resterà sempre lo sport più puro e più simpatico.

Classifica: 1. Adolfo Pruenster (A.T.A.) Trento, 3 km. in 10'47''; 2. Signoretti id. 10'48''; 3. Ugolini id. 10'59''; 4. Demozzi (Tridentum) 11' 5. Condini (A.T.A.) 11'12''; 6. Da Col id.; 7. Sembenotti id.; 8. Covi (Polisportiva Alto Adige); 9. Ferrari (G. S. Battisti), 10. Vescovi (S.A.B.); partiti 23, arrivati 20. Classifica per società: 1. A.T.A. p. 43; 2. Tridentum p. 8; 3. G. S. Battisti e Polisportiva Alto Adige p. 3 e mezzo; 5. S. A. B. p. 2.

# CORRIERE DELLA PROVINCIA

## FONDO

### Competizioni sciistiche

[illegible]

## VITA di CLES

### Visita di agricoltori

[illegible]

### Il coro di S. Cecilia

[illegible]

## BORGO SACCO

### Settimana di Cultura religiosa

[illegible]

## Lettere al Direttore

Questa rubrica è a disposizione di chiunque credesse di esprimere il proprio pensiero su una qualsiasi questione, salvo le norme elementari del rispetto alle altrui personalità.

### Celebrazioni del '48

[illegible] che meriterebbero e ciò anche da parte di quei pubblici enti che potrebbero contribuire a farle vivere e prosperare. Ed in ciò dimostriamo di essere ben lontani dallo spirito che anima altre regioni e che noi ogni momento sbandieriamo a loro confronto.

*Un minimo di buona volontà da parte di tutti ed allora il Comitato potrà fare le cose per bene. E potremo pretendere che le faccia. Unità d'intenti, che dovrebbe portare a dare del '48 trentino una ben definita visione e riuscire a mettere avvenimenti ed uomini nella loro giusta luce prospettica.*

*Sappiamo che la S.A.T. sta pure ruminando un progetto che avrà vasta risonanza non solo nel campo regionale, ma finora si mantiene il più scrupoloso segreto. Se son rose, fioriranno; ma fioriranno solo se non verranno soffocate dalla burocrazia o dalla mancanza d'ossigeno... pecuniario. Cosa che noi trentini lasciamo purtroppo spesse volte mancare a tante nobili iniziative.*

*Mi sembra poi (cosa assai importante, e che ancora manca) che il Comitato dovrebbe approntare una seria pubblicazione storica che, unendo tutti gli scritti finora apparsi sul nostro '48, ci doni un armonico insieme di tutti gli avvenimenti accaduti in città e provincia.*

*Anche nei giornali si vanno commettendo degli errori, anche il nostro, dando in data 15 gennaio, la notizia delle celebrazioni che farà Tione. A leggere tale articoletto sembra quasi che le altre valli siano rimaste morte al movimento rivoluzionario, mentre basterebbe il nome di quella di Sole per dimostrare il contrario. Infatti, mentre la compagnia rendenese era di una quindicina d'elementi (e i due* [illegible]

*L'orso della Val di Sole*

## LEVICO

## CARNEVALI — di oggi e di ieri

*Silenziosamente com'era arrivato, è passato anche il Carnevale di quest'anno. Non l'abbiamo neppure avvertito, se non nei manifesti murali annunzianti il ballo di questa o quella organizzazione, preoccupata evidentemente di offrire ai suoi qualche ora di svago. Ma più per tradizione che per altro; perchè anche gli altri fanno lo stesso.*

*Niente maschere alle vetrine; rare maschere in giro; e soprattutto gruppetti di ragazzi in costume, rincorrentisi da un portone all'altro delle case dei parenti.*

*Il Carnevale di quest'anno è dunque passato così, alla chetichella, senza gli entusiasmi carnascialeschi del buon tempo antico. E nessuno ha avuto l'ombra di un rimpianto. Se un pochino di rimpianto c'è stato, l'hanno avuto gli anzianissimi quelli che col buon tempo antico rimpiangono la passata gioventù. Li abbiamo veduti raccolti a gruppetti sui crocivia o addossati ai muri, tiepidi delle case, a godersi il bel sole primaverile della giornata.*

*Soltanto quando la Banda ha fatto il giro delle vie cittadine, il paese si è momentaneamente animato; e alle finestre sono apparsi i familiari; sulle vie sono accorsi a frotte i ragazzi e le note allegre delle marce hanno ricordato a molti che il Carnevale stava per spirare...*

*Parlando con qualcuno di quei vecchietti fermati ai crocicchi, abbiamo raccolto un ricordo del buon tempo antico, delle allegre mascherate di popolo, quando piazza Sonnino assiepata di gente, era trasformata in un'immensa cucina pubblica e i Ciusi e i Gobi nei loro tradizionali costumi, apparecchiavano la «polenta mora» o la «sbigolata» per tutti.*

*Era il tempo dell'Abramo Tenaroto e del Bepi Galò. Un tipo ameno quell'Abramo! Un po' zoppo, un po' guercio, un po' gobbo e un tantino chiromante, percorreva le vie del paese vestito da barbiere e si soffermava col suo garzone sulle piazzette a sbarbare i buffoni come lui, munito d'un gigantesco rasoio di legno. Barbiere e garzone intrecciavano cantando queste strofe:*

*O garzone, garzone, garzone!*
*O padrone, padrone, padrone!*
*Cossa gal da comandar?*
*E valà dal sor Zuan, che 'l ten preste 'l sugaman!*
*E fa presto e non tardar che la barba gò da far!...*

*Più d'una botte di vino accompagnava le allegre brigate e non di rado i carretti erano agghindati con corone di saporite lucaniche.*

*«Non so se sian cambiati i tempi o gli uomini» — concludeva il buon vecchietto!*

*Di certo per lui son cambiati soltanto i tempi.*

*Per la nostra generazione sono cambiati i tempi e gli uomini.*

## CAVARENO

## Il nuovo edificio scolastico

Già in maggio dello scorso anno si era manifestato nella popolazione di questo capoluogo il convincimento che il vecchio caseggiato adibito ad uso delle scuole elementari non corrispondeva più alle moderne esigenze di praticità e nemmeno igienicamente allo scopo.

L'idea della costruzione di un nuovo edificio si era anche anteriormente affacciata ed era stata discussa dalle passate amministrazioni, le quali però dovettero abbandonare il progetto per mancanza di mezzi finanziari ed in previsione dei rivolgimenti politici, che si annunziavano.

La presente amministrazione, animatore principale il sindaco, ha riesumato la antica idea e l'ha fatta sua dandosi subito a preparare il terreno chiedendo il prezioso consiglio del Provveditorato agli studi di Trento, che ha dato e dà ancora il suo appoggio per la realizzazione dell'opera.

Il Consiglio comunale, dopo aver interpellati in adunanza plenaria i capi famiglia, ha deciso di dare incarico al sig. ing. dott. Eugenio Taddei di Cles della redazione del progetto relativo.

Il progetto è stato consegnato in questi giorni ed è veramente grandioso, senza per questo comprendere nulla di superfluo.

Esso consta di tre piani e vi trovano posto al primo il municipio con diversi locali, la scuola materna prevista secondo le norme dettate dall'O.N.A.I.R., al secondo le scuole elementari con 5 aule, locale di disimpegno e sala di ritrovo per gli insegnanti ed al terzo la scuola postelementare, che ora per mancanza di locali nel capoluogo, funziona nella frazione di Sarnonico di questo Comune.

Il progetto prevede una spesa di 29 milioni, spesa veramente impressionante se si tiene conto delle condizioni finanziarie in cui versano le finanze comunali.

Ma la popolazione con senso di squisito civismo e di modernità di vedute ha incoraggiato gli amministratori a procedere alla realizzazione dell'opera, impegnando il ricavato del legname dei propri boschi, che dovrebbero secondo la convinzione degli intendenti del paese dare il quantitativo necessario per un primo lotto.

In questa maniera di finanziamento dell'opera si escluderebbe la necessità di accendere un mutuo, che per il Comune sarebbe molto più oneroso.

In una ulteriore riunione di capi famiglia è stato deciso di eseguire per ora una parte dei lavori più urgenti per il valore di circa 10 milioni, riservandosi di fare tutto il possibile per ottenere per la continuazoine dell'opera il contributo statale che viene concesso per opere di pubblica utilità.

## ARCO

### Furti e furterelli

Un furto di pollame ha subito il civico ospedale. I soliti ignoti penetrati nel pollaio dopo aver praticato un foro nel muro e asportato un finestrino hanno provveduto a razziare diversi capi di pollame per un valore di circa lire 9000.

— Un gallo e sei tacchini ci ha rimesso invece il signor Amistadi Angelo fu Domenico da Moletta di Arco. I ladri sono penetrati nella stalla ed hanno procurato un danno di L. 15.000.

— Ha lamentato la sparizione della propria bicicletta il signor Marcabruni Adamo da Massone di Arco che gli è stata rubata dal portico della sua abitazione. Il danno subito è di circa 15.000 lire.

— Un'altra bicicletta è stata rubata al signor Battistata Decimo fu Gio Batta residente a Prabi. La bici del valore di circa 10.000 era stata momentaneamente lasciata incustodita nel cortile della trattoria alla Costa.

## TIONE

### La «Pro Tione»

Si è costituito, per mandato dei rappresentanti di tutte le associazioni locali, un comitato per la redazione dello statuto della società, che avrà un compito di coordinare tutte le iniziative atte ad incrementare le attività tionesi di carattere turistico, sportivo, culturale, ricreativo.

# CRONACHE DI ROVERETO

### Al corso propagandisti della D. C.

Domenica al corso propagandisti della D. C. il rag. Brugnolli ha intrattenuto i presenti sul sindacalismo. L'oratore dopo aver parlato delle realizzazioni finora ottenute, ha illustrato gli aspetti del sindacalismo cristiano.

E' seguita poi una animata discussione.

### Giornata dell'assistenza sociale

Domenica è stata celebrata la giornata della assistenza sociale promossa dall'A. C. Alle porte delle chiese sono state raccolte offerte per venire incontro ai bisogni dei disoccupati.

### Assemblea differita

Per mancanza del numero legale l'assemblea degli avvocati e procuratori che doveva tenersi domenica è stata rinviata al sette marzo prossimo.

### In Tribunale

Lodovico e Tullia Amistadi nutrivano vecchi rancori contro tale Antonio Amistadi. Trovatolo un giorno mentre si recava per la strada, lo assalivano e percuotevano con pugni e schiaffi. Per tale fatto venivano denunciati. Venerdì è stato celebrato il processo a loro carico. Il primo era latitante e l'altro detenuto. In seguito alle risultanze del dibattimento i due vengono condannati a due anni di reclusione ciascuno e alle tasse di sentenza e custodia. Vengono però amnistiati con la clausola del risarcimento alla parte lesa delle spese. Il Lodovico è immediatamente scarcerato.

### Furto in danno delle ferrovie e detenzione di esplosivo

Mario Festi da Nomi è imputato di essersi impossessato di filo d'alluminio in danno delle ferrovie e di aver detenuto del tritolo di preda bellica. Il tribunale condanna il Festi ad un anno di reclusione e 2300 lire di multa, spese e tasse. Per detenzione di esplosivi viene amnistiato. Per il furto viene concesso il beneficio del condono.

— Vigilio Raffaelli è imputato di furto continuato di filo telefonico nel 1946 e di aver minacciato Lodovico Gatti con una rivoltella. E' comparso dinanzi al tribunale dovendo anche rispondere di omessa denuncia dell'arma e di manifesta ubriachezza. Il tribunale lo assolve dai primi reati per insufficienza di prove e dichiara di non doversi procedere nel resto, perchè subentra l'amnistia.

**Minacce al bigliettario delle FF. SS.** — Cesare Monti da Milano deve rispondere di minacce con arma da fuoco ad un bigliettario delle FF. SS. per costringerlo a consegnargli un biglietto ferroviaria prima dell'apertura degli sportelli. Viene anche questi amnistiato.

### Società alpinisti tridentini

#### Sezione di Rovereto

**Pagamento quote 1948**

Tutti i soci sono invitati a ritirare il bollino 1948 dal 13 febbraio al 31 marzo p. v. nella sede sociale tutti i martedì e venerdì dalle 18 e 30 alle 19.30, con invito ad abbonarsi alla «Rivista mensile SAT», già affermatasi per varietà e serietà di scritti in 18 mesi di vita.

Quote: socio ordinario L. 400; socio aggregato (fino a 24 anni) e familiari di socio ordinario L. 250; socio ordinario e Rivista SAT L. 650; socio aggregato e Rivista SAT L. 500.

N. B. - Dal 1.o aprile l'incasso delle quote avverrà a domicilio con maggiorazione delle spese di esazione.

**Invito al «Rifugio V. Lancia» (m. 1835) Paradiso della neve**

Da domenica 15 febbraio tutte le feste servizio di linea della «Celestina» fino a Giazzera con qualsiasi numero di passeggeri fino a 12: ore 6.30 partenza da Piazza Podestà per Giazzera; ore 17.30 partenza da Giazzera per Rovereto.

Prezzi: Andata e ritorno L. 350; solo andata 350; solo ritorno L. 200.

La prenotazione non obbligatoria presso rimessa Tomasi di Via Manzoni (tel. 10-99) darà la precedenza in caso di eccedenza di passeggeri oltre il numero di 12.

N. B. - Corse speciali da contrattarsi direttamente coll'autorimessa Tomasi.

## AVIO

### Funerali di una insegnante

Nel pomeriggio di domenica ebbero luogo i funerali della maestra in pensione Rosina Manica fu Domenico nata a Rovereto il 29 maggio 1865. La bara, accompagnata dal coro di voci bianche, era portata dalle «figlie di Maria» in bianco velo ed in lungo corteo preceduto dai bambini dell'asilo, dalla scolaresca di Avio, dal corpo docente, da nonne e mamme e da uomini di tutte le età che furono scolare o scolari della signorina.

Poichè la signorina Manica per quarant'anni insegnava alle scuole di Avio, dove era venuta dopo due anni di insegnamento e dove nel 1928, in occasione del suo collocamento a riposo veniva insignita della medaglia d'oro al merito per aver superato gli otto lustri di attività.

Prima che la salma fosse tumulata nel cimitero della nostra Pieve, il direttore didattico dott. Fioroni, a nome del circolo di Ala e del Provveditore agli studi e dell'Ispettore di Trento, pronunciava un toccante discorso di commiato.

### Apertura Consultorio

Alle ore 14 di sabato prossimo, 21 febbraio, verrà inaugurato il Consultorio pedriatico che il nostro Municipio ha voluto approntare negli splendidi locali accanto al suo palazzo e che l'Opera maternità ed infanzia di Trento dirigerà nello spirito fattivo di larga assistenza sociale che le è propria.

# BORGO VALSUGANA

### La lamiera di ferro

Giorni fa, ignoti ladri hanno asportato una lamiera di ferro che serviva a coprire il cunicolo del passaggio a livello del km. 96-064 sulla linea ferroviaria. Il fatto è stato denunciato.

### E' proibito l'ingresso alle capre

Certo Zanghellini Giuseppe di Cesare, da Strigno, è stato messo in contravvenzione, perchè aveva introdotto nel predetto comune di Strigno, una capra da lui acquistata altrove, in contrasto al decreto prefetitzio che vieta lo ingresso dei fessipedi, senza autorizzazione.

### 16 lenzuola e 10 asciugamani

La 26enne Miola Antonietta fu Angelo, da Grigno, è comparsa in udienza per rispondere del furto aggravato di 16 lenzuola e di n. 10 asciugamani, tutti di canapa, che lei avrebbe commesso in più riprese nell'anno 1946, ai danni della sua vicina di casa Polazzo Maria fu Marco in Fantin. Con la predetta erano pure imputati certo Smaniotto Redento di Giuseppe di anni 31 (assente) e la giovane Furlan Maria fu Giovanni, entrambi pure di Grigno, il primo per rispondere di ricettazoine, per avere ricevuto dalla predetta Miola n. 2 lenzuola e successivamente venduti, e la Furlan per incauto acquisto delle 2 lenzuola predette.

All'accusa contestatale, la Miola ha protestato la sua innocenza, asserendo che le due lenzuola vendute per suo conto dallo Smaniotto, erano di sua legittima proprietà. Così pure la Furlan ha dichiarato di averli acquistati in perfetta buona fede.

A sua volta la derubata non ha saputo fornire elementi precisi, atti ad identificare le lenzuola in argomento, per cui il Pretore, dopo aver esaminati i fatti, ha assolto la Miola per insufficienza di prove e gli altri due perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa dott. Janes.

### L'energia elettrica

Nella sede staccata della Pretura in Levico, è comparsa la casalinga Andreatta Maria fu Carlo, di anni 68, per rispondere del furto continuato di energia elettrica che sarebbe stato commesso in epoca anteriore e prossima al 22 febbraio 1946.

Il Pretore, esaminato i fatti, ha mandato assolta l'imputata per insufficienza di prove.

Difesa avv. Gennari.

## ALBIANO

### Circolo A.C.L.I.

La sera del giorno 12 c. m., nella sala dell'asilo, gentilmente concessa, hanno avuto luogo le elezioni per la nomina della presidenza.

### Miglioramento servizio postale

In tale occasione l'addetto sociale comunicava ai presenti che per interessamento del Segretariato del popolo e la benevola comprensione della Direzione provinciale delle poste, Albiano avrà la posta con la corriera del mezzogiorno e con un notevole anticipo di circa 15 ore. Inutile dirlo, la notizia è stata salutata con espressioni di simpatia.

A nome della popolazione, un grazie sentito alla Direzione provinciale delle poste.

## VERMIGLIO

### Per la Trento-Malè

Il Consiglio comunale in una sua recente seduta ha deliberato di contribuire al riattamento della ferrovia Trento-Malè con la somma di L. 5 milioni. La concessione però risulta condizionata nel modo seguente: all'assunzione da parte della ferrovia del servizio trasporto persone e collettame da Malè a Vermiglio; all'impegno da parte degli altri comuni interessati di contribuire alla soluzione dell'importante problema secondo il piano di ripartizione a suo tempo predisposto dal Consiglio di amministrazione della ferrovia.

### Un ponte da ricostruire

Tempo addietro «Il Popolo Trentino» recava la notizia che il Consiglio direttivo dell'A.N.A.S. aveva approvato il piano di ricostruzione del ponte sul Noce a Fucine lungo la strada statale n. 42 nel tratto Tonale-Malè. L'opera suddetta riveste certamente carattere di necessità ed urgenza, che già da tempo i grossi carichi sono costretti a deviare per l'allacciamento Fucine-Cogolo. Il ponte sul Noce non è però l'unico in condizioni precarie lungo il menzionato tratto di strada: a valle dell'abitato di Vermiglio, sul rio Fraviano, esiste un ponte in legno in avanzato stadio di marcimento e mancante per un tratto dei legni di sponda. L'A.N.A.S. nel non lontano 1944, a conoscenza del fatto, aveva fatto approntare due robusti larici in vista della necessaria ricostruzione; i tedeschi occupanti li distrassero ad altro uso e del ponte non si parlò più.

Da qualche tempo a questa parte il ponte lo si vede adorno di un nuovo puntello cui è commesso il grave compito di sostenere la «pericolante baracca». Non potrebbe quindi l'A.N.A.S. dar di piglio anche a questa opera, parimenti necessaria, e per la quale non occorrono certo quei 17 milioni, cifra sbalorditiva, preventivati per la ricostruzione del ponte sul Noce a Fucine? In tal modo, quanto o ponti, la transitabilità lungo la statale dal Tonale a Malè, verrebbe resa sicura; il lavoro progettato, se ulteriormente differito, si ripresenterebbe domani in tutta la sua gravità.

Videant consules.

### Attività filodrammatica

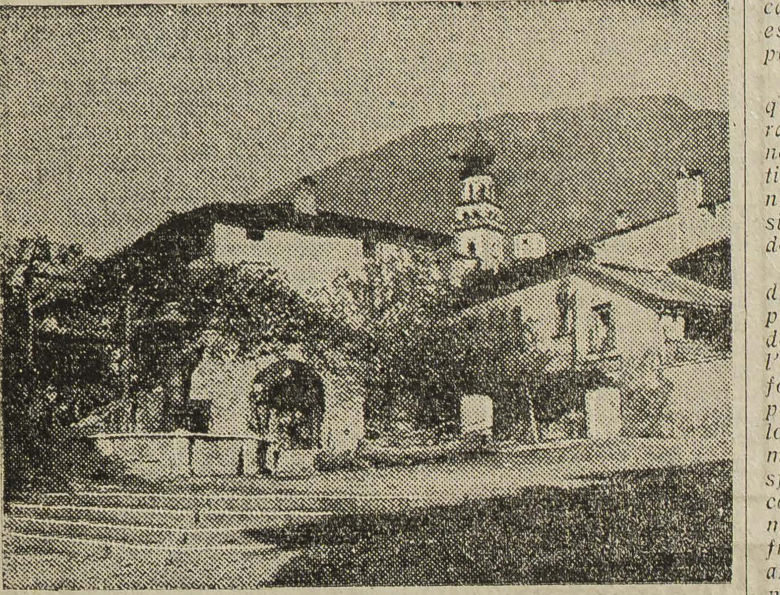
L'ultimo giorno di carnevale la filodrammatica parrocchiale «Tempeste d'anime».

Il foltissimo pubblico che gremiva la sala ha seguito l'esecuzione con particolare interesse sottolineando i momenti salienti con vivissimi applausi.

# Turismo ed agricoltura di LEVICO

### Storia e vita di una delle più belle città trentine

## debbono armonicamente equilibrarsi



Levico vecchia: piazza Venezia (foto Pasquali)

Levico, febbraio

Levico è la seconda città del Trentino. E questo titolo di antica nobiltà, in una terra che ha tradizioni millenarie, credetelo, non è cosa da poco. Se vi toccasse, come a noi è toccato, di andare a ricercare le origini della cittadina, di tentare anche soltanto una passeggiata nei tempi remoti del suo sorgere, c'è di che restar male, per chi almeno dello studio dell'antichità non abbia fatto motivo di vocazione od oggetto di passione.

Vi incontrerete con gli Euganei di stirpe veneta, venuti dopo le età primordiali a popolare questa vallata; popolazioni che gravitavano verso la conca bellunese, per l'impossibilità di superare il canale di Primolano; troverete ricordi di Roma che risalgono, documentati al 180 avanti l'era volgare, quando Levico faceva parte della decima regione italica; saprete che di qui transitava, di colle in colle, sempre a mezza costa del monte per sfuggire gli acquitrini che furono fino alla fine del secolo scorso la piaga della valle, una via consolare che da Aquileia, per Concordia, Ceneda, Feltre, Fonzaso, Lamon, Castello, Bieno, Scurelle, Borgo Ausugum (donde il nome attuale della vallata) Marter, Novaledo, Selva, Levico, Tenna, Pergine, Ponte sulla Sila, Civezzano, giungeva alle Laste e quindi a Trento; vi verranno incontro ricordi di tutte le età, di tutte le genti, di tutte le popolazioni che, nelle ondate successive delle migrazioni, delle invasioni, delle guerre, hanno calpestato il suolo della vallata.

Ed anche senza andare a cercare nei polverosi archivi o nelle raccolte di memorie che taluno gelosamente conserva o colleziona, se vi avviene di addentrarvi anche soltanto passeggiando, per le vie della vecchia Levico, troverete in molte case incastonati stemmi gentilizi, architravi possenti, graniti indistruttibili, resti evidentemente di costruzioni che soltanto i millenni e l'incuria hanno potuto distruggere, aiutati dal consapevole o meno vandalismo delle popolazioni.

Incontrerete a Levico, come in tutta la Valsugana, le traccie forse più antiche della vita umana nella nostra zona; ed una folla di ricordi storici, di guerre e di paci, di pestilenze e di rivoluzioni, di conquiste e di regressi, vi darà ampio materiale di meditazione sulle vicende della storia. Ma la storia antica, per quanto rispettabile, per quanto illustre, è passato; e noi dobbiamo preoccuparci del presente, dobbiamo cercare un poco di scrutare nell'avvenire. Per poter utilmente far questo, sarà necessario restringere a poche e sommarie indicazioni le vicende del passato, per arrivare almeno a quello meno remoto gli avvenimenti del quale ancora influiscono sulla vita della zona.

Importantissima via di comunicazione tra le regioni di Aquileia, della Rezia Vindelicia e del Norico superiore, la Valsugana rimase tale fino al 476, quando lo sfasciarsi dell'impero romano, mise in subbuglio il mondo. E tra alterne vicende che videro Ostrogoti e Longobardi, Franchi e Teutoni, duchi di Feltre ed imperatori bavaresi, avvicendare milizie e contendersi decime sulle magre terre, la Valsugana entra in quel Medioevo, che ha segnato per lei un periodo di prospera vita, documentata da una copia di documenti quale forse nessun'altro paese del Trentino può offrire. Per stare a Levico ed alla sua zona, ritroviamo, nel 1225, il castello di Selva (quello che ha generosamente fornito alle case della città architravi e stemmi) fortificato per contrastare il passo ad Ezzelino da Romano, distrutto dagli eserciti, lo vediamo riedificato verso la fine del 1400 ed ancora restaurato una ventina d'anni dopo dai principi vescovi di Trento; mentre un elenco quasi completo dei castellani, che erano anche signori di Levico e Caldonazzo, elenca Corrado, nel 1180, Leone e Corrado suoi figli nel 1224, Corradino nel 1226; Leone e Rizzardo nel 1285, Guglielmo di Rizzardo nel 1340; Giacomo da Carrara nel 1349; Lodovico di Brandeburgo nel 1359; il Vescovado trentino dal 1371 al 1731, anno in cui castello e territorio «devigano» sono concessi in giurisdizione alla casa Trapp, per ritornare alla mensa vescovile nel 1495, il dominio temporale poi dei Principi Vescovi permane quasi ininterrotto, turbato soltanto dalla guerra della Noci e dalle pestilenze del 1575 e del 1636, mentre i suoi figli portano il nome della città natale in tutta Europa, per merito specialmente di alcuni ecclesiastici.

Verso il 1600, per la prima volta, si ritrova nelle cronache menzione di quella che è la ricchezza (una ostica, una combattuta ricchezza) della zona: le acque ferruginose.

Verso i primi anni del 1600 due «piccole fonti» sgorgano a mezza della montagna chiamata «Vetriolo» e sono gestite, insieme ad una miniera di spezie da una famiglia di ebrei, abitanti in Pergine. Cacciati gli ebrei dalla furia popolare nel 1633, le acque cominciano a richiamare dapprima l'attenzione di cacciatori che vedono i loro cani, quando sono ammalati, infilarsi nelle caverne ed uscirne, dopo aver bevuto, per guarire quasi immediatamente; mentre nel 1781, durante lavori predisposti dall'amministrazione comunale per l'identificazione delle fonti, vennero allo scoperto dei condotti in legno risalenti forse a secoli prima.

E, da allora ad oggi, la situazione, si può dire, immutata. Sono cambiati i tempi; i viaggi pedestri si son sostituiti quelli più celeri con i più moderni mezzi; la Valsugana, provvidenzialmente prosciugata da una disastrosa inondazione nel 1882, che, causando enormi danni ha tuttavia eliminato le infiltrazioni, gli acquitrini e causata, naturalmente la regolarizzazione dei torrenti, è solcata dalla ferrovia; volano in cielo gli aeroplani.

Ma è rimasto ancora, radicato, nelle popolazioni, quel sentimento che spinse tre secoli or sono i levicani (o levicensi) a cacciare quella famiglia di ebrei. E' rimasta una ostilità quasi incomprensibile contro le acque e contro quanto le acque ed il loro sfruttamento portano con sè.

La affermazione infatti, nel campo terapeutico, delle fonti di Vetriolo è una faticosa affermazione, strappata passo a passo dalla volontà di pochi sanitari e di pochissimi censiti; mentre la massa della popolazione è rimasta tenacemente attaccata alla terra. Una terra che è costata sacrifici talvolta inimmaginabili, strappata alle coste della montagna con lavori di terrazzamento che hanno spesso del miracoloso, coltivata con geloso amore, che costringe spesso i contadini a portare la terra franata sulle spalle alla sommità del campo. Una terra che è un miracolo, in ogni sua pianta, in ogni sua spiga, testimone di una fatica che ha dell'eroico nella sua estrinsecazione e nella sua pertinacia.

Per l'amore che le lega a questa terra forse, le genti rurali della zona di Levico hanno sempre diffidato delle fonti e di quel quadro di mondanità che, intorno alle fonti, si è andato fatalmente creando.

Siamo giunti così, all'assurdo della situazione attuale. Sì, perchè quel che sta accadendo a Levico, ha proprio dell'assurdo. Contro i desideri, o forse tra l'indifferenza delle popolazioni, le fonti di Vetriolo, sono diventate le fonti demaniali attuali. Attraverso lo sfruttamento di precursori locali prima, di una società germanica poi, del Demanio infine, fra vicende che hanno arricchito ed impoverito alternativamente la città (ma la hanno impoverita per sbagli di amministratori) le Terme di Levico-Vetriolo, hanno visto sorgere intorno ad esse trenta alberghi, hanno visto il volto della cittadina mutare. Perchè, nonostante ogni affermazione contraria, Levico è prettamente città turistica, e chiunque, da S. Biagio vi entri, percorrendo un viale che, anche nel paesaggio spoglio di questo scorcio invernale, è luminoso di bellezza, chiunque percorra le sue vie, adorne di lussuose vetrine, ornate di eleganti mostre, indovina che questa, di febbraio, non è la vera vita cittadina; intuisce che la vita vera si vive più tardi, quando gli alberghi sono aperti, quando gli ospiti affollano le passeggiate, scendono al laghetto incastonato fra le roccie a fondo valle, risalgono i sentieri della montagna. E non parliamo di Vetriolo che vive esclusivamente in funzione turistica.

In questa città turistica, la cosa pubblica è guidata esclusivamente da rappresentanti della classe rurale.

Gente inattaccabile per la probità personale, per il disinteresse con il quale amministrano la cosa pubblica; ma gente di vedute non sempre comprensive per quanto riguarda le possibilità del turismo.

Così si verificano assurdi che hanno dell'incredibile. Vediamo una città che lascia sfasciare le sue attrezzature turistiche; dove i giardini da anni non conoscono la zappa di un coltivatore; dove, per una intera stagione, furono offerte ai forestieri ben sette panchine sul complesso delle passeggiate cittadine; dove, nei parchi, monconi di basamenti, attendendo, sconsolatamente vuoti, le statue che dovrebbero accompagnare, quell'unica, mutilata che vi esiste.

Dove i marciapiedi delle strade cittadine, sono costellati di buche e tenuti in modo tale che la gente passeggia al centro della strada, dove tutto quanto si riferisce al turismo reca, insieme all'impressione di una innegabile organizzazione e di una inimitabile bellezza, il segno di un inspiegabile abbandono.

Inspiegabile perchè, se è vero (ma forse non è del tutto vero) che l'agricoltura e lo allevamento del bestiame costituiscono la base della economia della zona, è peraltro altrettanto vero che l'anno scorso Levico ha registrato centocinquantamila giornate di presenza di ospiti, pur priva com'è attualmente dei suoi maggiori strumenti recettivi: l'Albergo Regina, gravemente lesionato da bombardamenti aerei ed in parte distrutto ed il Bellavista, requisito dalle forze armate come sede del comando della divisione Friuli e tuttora adibito a tale scopo. Ed ha dovuto respingere non poche prenotazioni, nel corso della stagione, quando tutti i suoi alberghi e le sue pensioni erano al completo. Ora, se il movimento turistico non può, a sè stante, costituire una sicura base di vita economica per la città e per la sua zona, è però certo che l'agricoltura non può ritrarre, da un potenziamento di questa branca di attività, che dei vantaggi. E l'avvenire di Levico, se non vuol ignorare la realtà che è data dai fatti, deve basarsi su una feconda collaborazione dei fautori del turismo e dei partigiani della agricoltura. Le due attività non sono in alcun modo contrastanti; sono spesso concomitanti: perchè non debbono poter vivere assieme?

Per questo, i problemi di Levico devono essere affrontati con una ampia visione delle possibilità avvenire.

Il turismo, che ha una attrezzatura che non si può ignorare, rappresenta la possibilità di lavoro per centinaia di persone; rappresenta la possibilità di maggiori guadagni per la classe rurale, che ha semmai il torto di non aver ancora specializzato le sue colture nel senso più redditizio, sì che nel corso della stagione, ogni mattina quattro macchine vengono al mercato di Trento per rifornire la piazza di quella verdura che sul luogo si produce, il turismo non è fermo, come l'agricoltura, inchiodata alle estensioni della terra, ma ha ancora possibilità quasi inestimabili di potenziamento, di lavoro e di vita per le genti della zona, il turismo infine, anche in campo regionale, costituisce una carta sulla quale tutti puntano, e sarebbe perlomeno strano che una zona dalle possibilità di Levico, si estraniasse.

In questo non confortante quadro, il turismo lotta, tenacemente, a ricostruire quanto la guerra ha devastato. E non è poco: la ricostruzione del «Regina» che è essenziale per poter permettere un regolare sfruttamento delle fonti, richiede qualcosa come 200 milioni; il ripristino delle attrezzature cittadine, al quale si dovrà pur arrivare, richiederà anch'esso ingenti capitali. La amministrazione qualchecosa ha fatto; ha deliberato recentemente la riapertura dell'ospedale (a conclusione di un disgraziato periodo di carenza di questa importantissima istituzione civica) ha provveduto a stanziare il necessario per la ricostruzione delle panchine, primo passo verso la ricostruzione del patrimonio turistico. Il resto verrà. Perchè sarebbe contro il buon senso, insistere su una strada di ripicchi e di gelosie miopi e meschine, che ridondano in definitiva a danno di tutti i cittadini.

Sarebbe contro il buon senso e sarebbe sommamente ingiusto: infatti il comune di Levico, trae il gettito fiscale per i suoi bisogni vitali, per oltre due terzi da persone che non sono agricoltori. Mentre finora almeno, a favore della classe rurale, si verificano delle sperequazioni: l'esenzione ad esempio, della imposta di consumo sui maiali macellati per uso privato.

In questo quadro, l'agricoltura lotta per mantenere la sua vita. Nonostante tutto, non è una facile lotta. In questa disperata fatica della terra, le popolazioni della Valsugana in generale e quelle di Levico in particolare, oltre alle naturali avversità, devono lottare contro un frazionamento infinitesimale della proprietà, per cui ogni contadino è possessore di numerosi appezzamenti della grandezza di un modesto orto, siti magari a chilometri e chilometri di distanza; contro una tecnica che è ancora notevolmente arretrata e richiederebbe parecchi aggiornamenti.

A fianco dell'agricoltura, la economia di Levico è completata dalle foreste, che sono notevoli e danno o meglio hanno dato un considerevole cespite d'entrata, dall'allevamento del bestiame, praticato con metodi efficaci e sufficientemente razionali.

Dire, di Levico, che è un paese povero, sarebbe negare la realtà. Oggi come oggi, nonostante nel corso di tre decenni la cittadina abbia assistito, in prima linea a due guerre, nonostante i danni della rabbia del nemico sconfitto nel '18 e dei bombardamenti nel periodo più recente, non si avverte qui quell'ansia urgente che preme in altre città od in altre zone della nostra provincia.

E' un paese non ricco, ma che, intelligentemente ed oculatamente sfruttando le sue possibilità, ha superato difficilissimi periodi ed è giunto, se non indenne, in condizioni abbastanza buone, al traguardo del tempo d'oggi.

Turismo ed agricoltura, lottano per la loro esistenza, lottano fra loro. E', questa seconda lotta, una inutile dispersione di forze, in quanto entrambi possono convivere e coesistere, se i levicani sapranno trovare, nell'amore alla terra natia, un minimo comune denominatore di tolleranza e di comprensione reciproca.

Bisognerà tornare ad una distensione degli animi. E c'è chi, in questo senso lavora, con buone prospettive di successo. Bisognerà tornare poi ad una feconda, cordiale collaborazione, che tenga presenti tutte le possibilità e tutti i diritti. Se questo avverrà, Levico non ha da temere.

Può affrontare serenamente l'avvenire; possiede, nel suo gioco, sufficienti carte, per superarlo; per tenere il passo in quel progressivo elevarsi del tenore di vita che lo ha costantemente accompagnato.

Potrà tenere fede alla sua tradizione: tradizione di nobile operosità, che da secoli, intorno alle pietre vetuste documento di glorie che risalgono alla notte dei tempi, è pegno delle civiche virtù delle sue genti.

E pure si può pretendere di aver fatto una qualunque, sia pure incompleta cronaca di Vetriolo, senza parlare della triste pagina che ne ha rattristato le cronache un anno e mezzo fa.

Lo spaventoso delitto del giovane Garollo, che ha turbato e stupefatto le coscienze di tutta Italia. Vogliamo dire che a Levico si attende con molta ansia il processo, nella convinzione che esso riserberà delle grosse e gravi sorprese. C'è la convinzione, quassù che Garollo si sia fermato, nella sua confessione, dinanzi ad un muro che non si sente di valicare per non travolgere altri.

I carabinieri stanno infatti continuando le indagini, anch'essi forse convinti che la storia è più complessa di quanto è apparsa nella turbinosa conclusione poliziesca.

Levico da San Biagio (foto Pasquali)

### MOSTRE E CONCORSI

#### Una mostra del turismo al Palazzo dell'Arte

Il Palazzo dell'Arte al Parco di Milano ospiterà nel prossimo maggio la Mostra del turismo e dell'attrezzatura alberghiera.

Questa Mostra, fiancheggiata dai principali Enti turistici, ha lo scopo di valorizzare una nostra industria naturale, che però non è tenuta nella dovuta considerazione. Essa comprenderà due grandi sezioni: una sarà dedicata alla presentazione delle caratteristiche naturali, artistiche e produttive delle singole regioni; l'altra comprenderà tutte le forniture adatte per alberghi, dai mobili ai tendaggi, dai servizi da tavola alle distinte delle vivande, dagli ascensori alle etichette per bagagli.

Gerusalemme: cattura di un terrorista ebreo che si era nascosto nel cimitero Mabillan dopo una sparatoria in cui era stato ferito un poliziotto ingl. e ucciso un arabo.

Un interessante documento. - La riproduzione fotografica delle firme di oltre duecento costituenti raccolte dall'onorevole Carbonari sulla richiesta di riannessione al Trentino della conca ampezzana.

### Spionaggio fascista nel Trentino

# Autonomia, separatismo annessione al Reich

## in un rapporto dell'informatore repubblichino

*Abbiamo fatto il giro di uomini e cose fianco a fianco di un informatore repubblichino. Ma il giro non è ancora compiuto e noi preseguiamo il nostro cammino con serena pazienza.*

*La passeggiata fra questi archivi è sommamente istruttiva, dimostra quanto è fragile l'architettura di uno stato tolto al libero ed agile sostegno della libera pubblica opinione, ma alle vedute personali di mille pigri e meschini informatori.*

*Andiamo a Riva. E' l'inverno del 1944, sentiamo cosa ne pensa il nostro involontario ospite.*

*Fin qui la nostra passeggiata odierna.*

*Su queste esili notizie Pavolini ricamava i suoi tentativi di penetrare nella zona di occupazione tedesca (l'Alpenvorland). Ed inesorabilmente doveva ritirarsi sconfitto.*

Come Merano, Riva è stata trasformata in luogo di cura per i militari germanici feriti od ammalati.

Tutti gli alberghi compresi quelli di Torbole, salvo il S. Marco, il Pace e il Sole, sono trasformati in ospedali.

La cittadina si rappresenta assai tranquilla e pochissimo animata. Essa è presidiata da scarse truppe. Il comandante di Piazza è sistemato nei locali della CIT.

La situazione alimentare è assai buona e persino migliore di quella di Rovereto.

La popolazione si mantiene calma e disciplinata, ma vive in completa apatia, dato anche che le notizie giungono dall'Italia con enorme ritardo per la scarsezza dei collegamenti. Vivendo a Riva si ha l'impressione di essere tagliati fuori dalla madre patria.

Assolutamente nullo l'arruolamento volontario nell'esercito repubblicano e l'iscrizione al P. F. R.

Notate anche nel comuni di Mori diverse scritte, alcune alte sino ad un metro e mezzo, inneggianti al Re e ai Savoia; queste scritte risalgono al periodo 25 luglio - 8 settembre; nessuno, neppure i locali Comandi dell'arma dei carabinieri ha provveduto a cancellare tali scritte.

*E' ora la volta del Corpo di Sicurezza Trentino. Qui l'informatore dice delle cose più sensate perchè di dominio veramente pubblico.*

Il Commissario Supremo, Franz Hofer, ha diramato il 6 gennaio, il seguente bando: «Per regolare il servizio di guerra dei cittadini italiani, senza distinzione di nazionalità, nella zona d'operazioni delle prealpi, provincie di Bolzano, Trento e Belluno, il Commissario Supremo ha emanato un'ordinanza che suona nei seguenti termini. Tutti i cittadini italiani, di sesso maschile delle classi 1894-1926 incluso, che hanno la loro residenza nel territorio della zona di operazioni delle Prealpi, oppure vi risiedono non transitoriamente, sono obbligati alla presentazione del servizio di guerra. Organizzazione Todt, O. T., Servizio di sicurezza ed ordine (S.O.D.) in provincia di Bolzano, Corpo di sicurezza trentino (C.S.T.) in provincia di Trento e simili organizzazioni di sicurezza polizia, arma S.S., Wermacht o formazioni del nuovo esercito italiano.

La disposizione prevede anche il reclutamento dell'ormai certo costituendo Corpo di sicurezza trentino.

Malgrado le smentite più volte date dalle autorità germaniche, ed in special modo dalla gendarmeria, questo Corpo, già più volte segnalato, è in via di formazione.

Per ora si sa solamente che il servizio del C.S.T., di cui faranno parte giovani nati esclusivamente nel Trentino, avrà lo scopo di dare una collaborazoine alle autorità costituite per la tutela dell'ordine pubblico in provincia di Trento.

Il Prefetto della Provincia ha tenuto a precisare che **«il Corpo di sicurezza trentino, più che un organo politico sarà una milizia di giovani del luogo, posti al servizio dell'ordine e del benessere locale».**

Non era dunque errata la supposizione che la chiamata dei borghesi al 26 dicembre 1943 a prestare servizio lungo le linee ferroviarie costituivano una avanguardia del C. S. T.

A proposito di questi borghesi si segnala che regna tra essi vivissimo malcontento poichè a tutto il 10 gennaio la Prefettura di Trento, che dovrebbe provvedere alla liquidazione del soldo, non ha ancora iniziato i pagamenti della prima decade, e perchè la gendarmeria germanica non ha ancora iniziato la didistribuzione dei cappotti, berretti e scarpe.

Ritornando al C.S.T., è ormai radicata in tutti la convinzione che non appena questo Corpo avrà preso a funzionare regolarmente, come la S.O.D. di Bolzano, i carabinieri verranno allontanati anche dalla provincia di Trento.

Inoltre pare che le operazioni di richiamo avranno inizio non appena giungerà sul posto la commissione germanica di leva che si vocifera debba venire da Vienna.

Difatti l'ufficio leva italiano esistente attualmente in Trento verrà sciolto in data 31 corrente mese. Anche il comandante del distretto colonnello Scalia sarà sotto la stessa data messo in libertà.

Tutte le disposizioni sopra citate hanno creato scarso entusiasmo in provincia di Trento e grande entusiasmo in provincia di Bolzano.

Elementi italiani della provincia di Trento hanno dichiarato che qualora i tedeschi li chiamassero alle armi si arruoleranno nell'esercito repubblicano perchè hanno paura che i tedeschi li inviino al fronte orientale.

*L'inforfatore in un rapporto successivo dà ancora alcune indicazioni sui partiti. Affiora la indicazione di un «movimento autonomista».*

a) **Partito comunista**

Nel prossimo rapporto potrò dare alcune precisazioni circa l'esistenza di alcune cellule comuniste in via di formazione.

Il giorno 7 dicembre a Peio in provincia di Trento sono state trovate al mattino scritte e simboli comunisti.

Non sono stati identificati gli autori, ma si ritiene si tratti di operai della S.A.L. G. I.

b) **Partito liberale.**

Uno dei maggiori esponenti è l'avv. Gino Marzani di Trento.

Non è mai stato inscritto al partito fascista e dal 25 luglio al 15 settembre ha diretto il giornale il «Brennero» ora il «Trentino».

Il Commissario Supremo Franz Hoffer il 15 settembre decretò sul bollettino ufficiale la chiusura e messa in liquidazione della casa Editrice «Brennero».

Il Marzani gode molte simpatie nell'ambiente dei professionisti.

Lo stato del Partito liberale è ancora embrionale, ma non gli si può disconoscere una certa clandestina attività.

c) **Partito cattolico.**

Non è ufficialmente costituito, ma esiste allo stato potenziale.

Uno degli esponenti è Don Gentili, direttore del Seminario di Trento, ex segretario del partito popolare.

d) **Movimento autonomista.**

Come già segnalato nei vari rapporti precedenti esiste un vasto movimento autonomista.

Sembra che a questo partito aderiscano oltre che elementi della Venezia Tridentina, anche tirolesi dell'ex Repubblica Austriaca e Bavaresi.

Essi vorrebbero nell'eventualità di una sconfitta germanica, creare uno stato che comprenda l'Alto Adige il Voralberg, il Tirolo Austriaco e gran parte della Baviera. Capitale Monaco. Sembra che uno dei capi di tale movimento sia lo stesso Commissario Supremo Franz Hofer.

e) **Movimento Austriaco.**

Esso invece tende ad una ricostruzione dell'Austria in seguito alla sconfitta della Germania.

E' meno esteso del movimento autonomista; vi fanno capo molti intellettuali e famiglie di ex funzionari della passata monarchia Austro-Ungarica.

f) **Movimento di annessione alla Germania.**

Vuole l'annessione della Venezia Tridentina alla Germania.

E' sicura della vittoria delle truppe tedesche.

Fanno capo a questo movimento i combattenti dell'attuale guerra incorporati nell'esercito germanico e che certamente risentono della propaganda del Reich.

*L'assillo del repubblichino fascista è al fascio e l'impossibilità di ricondurlo ufficialmente a Trento.*

La ricostruzione del partito fascista è sempre vietata dall'autorità germanica di occupazione.

In provincia di Trento il rag. Pittalis seguita a raccogliere qualche adesione; egli ha dichiarato che i fascisti di Trento assommano ora a 250.

Sembra in buona fede e dimostra di lavorare con passione.

Persona che potrebbe assai contribuire ad una buona propaganda e che al momento è inattivo, l'avv. Zippel, figlio del senatore Zippel e locale fiduciario della Dante Alighieri.

*Passiamo ad un altro rapporto, nella data del 10 gennaio 1944 e si riferisce ad un episodio accaduto a Riva.*

Il giorno 7 gennaio un Commissario di Pubblica Sicurezza, accompagnato da una trentina di militi della Guardia Repubblicana è sbarcato a Riva proveniente da Brescia per arrestare certo prof. Gori Guido residente in tale cittadina.

Questi aveva dopo il 25 luglio assunto un atteggiamento nettamente antifascista; messosi in aperto contrasto con il Preside del Liceo di Riva prof. Marzari-Chiesa, che si ritiene essere un elemento filo-fascista ha sempre svolta della propaganda monarchica specie tra i giovani; da qui la determinazione da parte delle autorità Italiane di Brescia di procedere al suo arresto.

Appena sbarcati però il Commissario ed i militi sono stati fermati dalla Gendarmeria Germanica del posto e disarmati. In un primo momento era intenzione di questa di avviare tutti al comando di Bolzano, ma in un secondo momento a seguito dell'interessamento del comando dei carabinieri si è addivenuto al seguente accordo:

1) Il Commissario di Sicurezza ed i militi della Guardia Repubblicana sono stati rimessi in libertà e fatti ripartire per Brescia alle ore 22 dello stesso giorno 27.

2) Il professore Guido Gori in data 9 è stato inviato in stato di arresto a Verona e consegnato al locale comando di Gendarmeria Germanica.

Il giorno 8 gennaio inoltre il prefetto di Trento ha protestato presso il Comando di gruppo dei Carabinieri per il fermo del Gori, dichiarandolo abusivo ed illegale, perchè effettuato dalla Polizia italiana.

*Un'ultima occhiata a quanto egli dice sul „palazzo della Prefettura".*

Dopo il bombardamento dei primi di settembre 1943 la prefettura di Trento che è situata nei pressi della stazione si è spostata nella periferia e precisamente nelle scuole Crispi.

Poichè nel frattempo in via Grazioli è stato costruito un grandissimo e sicuro rifugio, dopo solo quattro mesi dal palazzo situato in via Grazioprimo trasferimento in un li. Sono state sfrattate altre otto famiglie senza per altro provvedere a procurare loro altre abitazioni.

Le spese di questo trasferimento comporteranno la spesa di un milione.

La notizia ha destata penosa impressione tanto più che nessuno degli impiegati di prefettura ha partecipato ad alcuna guerra.

K. G. (continua)

# La scuola postelementare trentina e i corsi d'avviamento

*Pubblichiamo la seconda parte dell'articolo del direttore didattico Alberto Bertolini del Centro studi di Rovereto, apparso sul nostro numero di giovedì 29 gennaio.*

Nel 1942 vi fu una circolare riservata del Provveditore di Trento che richiamava i maestri ad essere più guardinghi nel fare apprezzamenti sul conto dei corsi di avviamento, ma, come dopo le grida di manzoniana memoria, le critiche continuarono ed oggi che ci è permesso di parlar chiaro, possiamo anche scriverle. Se le accuse che le due scuole si lanciano a vicenda siano più o meno fondate, non sta a noi il controllare. Credo che in questo caso l'ultima parola dovrebbe spettare ai genitori la cui voce dovrebbe essere particolarmente ascoltata.

Altra questione di vitale importanza è il costo di un corso di avviamento. Occorrono cinque o sei insegnanti per una trentina o più di alunni, mentre per lo stesso numero di ragazzi frequentanti la postelementare basterebbero uno o al massimo due maestri. Da una statistica resa pubblica al congresso nazionale magistrale di Napoli dello scorso dicembre, risulta che lo Stato paga in media 750-800 Lire annue per ogni alunno di scuola elementare, 1000-2000 Lire per ogni studente delle scuole medie inferiori e superiori, 3000-4000 per ogni alunno dei corsi di avviamento.

Come si vede, i Corsi di avviamento, oltre che essere scuole che non sempre soddisfano le esigenze dei genitori e della società, sono quelli che più incidono proporzionalmente sul bilancio della Pubblica Istruzione.

Questo non vuol dire che i corsi debbano essere tutti soppressi. Quelli che funzionano bene, si attrezzino convenientemente, si trasformino in scuole triennali non obbligatorie e si provvedano del numero sufficiente di insegnanti: gli altri siano inesorabilmente trasformati in scuole postelementari. Molti corsi del resto, dopo la creazione della postelementare, hanno esaurito il loro compito. Il Trentino ha il vanto di aver dato vita per primo in tutta Italia, alla postelementare. Dopo il primo anno di esperimento, sono stati modificati i programmi e in parte anche l'ordinamento per adeguarli meglio alle necessità della totalità dei nostri alunni, sia che abitino nei piccoli o nei grossi centri. I programmi opportunamente ambientati e articolati in modo da servire alle molteplici necessità della nostra gente, cercano di armonizzare le materie di cultura generale con quelle tecniche; gl'insegnanti sono scelti fra i maestri di ruolo che hanno dato maggiori prove di capacità professionale e tecnica o che abbiano titoli specifici per insegnare quelle materie come le più semplici nozioni di contabilità, di agraria, di scritture d'affari o di economia domestica. Nei grossi centri, ove il numero degli alunni lo richiede, non si esclude la presenza del tecnico vero e proprio, ma non si dovrà verificare mai il frazionamento di insegnamento dei corsi ove vi sono appositi insegnanti di canto, di calligrafia, di disegno, di lingua, di scienze, ecc.

Il maestro assume tutte queste materie, dà loro quell'unità didattica che è importantissima ai fini della cultura elementare e dell'educazione. I ragazzi che usciranno dalla scuola postelementare non sono destinati a diventare nè impiegati, nè tecnici agricoli, nè operai specializzati e non avranno nessuna velleità di andare ad ingrossare le già numerose schiere dei pseudo-intellettuali disoccupati. I licenziati si troveranno a loro agio nel negozio e nella bottega paterna o nel campo di loro proprietà perchè la postelementare, come le scuole dello stesso tipo di altre nazioni, non ha la pretesa di avviare ad una professione, ma lo scopo ben chiaro e definito di dare all'alunno un corredo di nozioni generali che gli permetta domani di essere un uomo che sa sbrigare da solo i propri affari.

# CORRIERE DI TRENTO

LOTTA CONTRO LA T. B. C.

## SI E' INIZIATO L'ESAME RADIOGRAFICO DI TUTTI GLI SCOLARI

### Confortanti risultati dell'iniziativa che sarà estesa a tutte le comunità

Nel silenzio che circonda generalmente le opere più notevoli, va svolgendo la sua opera, altamente meritoria nel campo sociale, il dispensario antitubercolare trentino. Il contributo che questa istituzione reca alla salute pubblica, non è facilmente dimostrabile in cifre, nè è conosciuto dalla popolazione per vari motivi: il primo fra tutti che, mentre i medici sono legati al segreto professionale, i pazienti, per un senso di ingiusta quanto comprensibile vergogna, tengono generalmente nascosto, salvo pochi casi, il loro stato di malattia.

Per questo, l'istituzione a differenza di molte altre, svolge la sua attività nel silenzio più completo: e c'è voluta la pazienza dei cronisti, ai quali era giunto all'orecchio qualcosa, per forzare le rigidissime consegne che regolano l'andamento del dispensario, ed ottenere dai suoi dirigenti qualche informazione su una iniziativa che pone la nostra città in prima linea nell'attuazione della prevenzione antitubercolare, in tutta Italia.

E' noto come sia opinione corrente che la lotta contro la tubercolosi, si vince sul campo del prevenire la malattia; che, quando si manifesta, o meglio quando viene portata a conoscenza dei sanitari che la possono curare, è spesso in uno stadio tanto avanzato da rendere inutile l'intervento della scienza o da renderlo estremamente difficile, lungo e costoso.

Le nazioni più progredite, America in testa, hanno risolto il problema con le visite preventive obbligatorie, che vengono regolarmente effettuate in tutte le comunità: dalle scuole alle officine, dai reparti militari a quelli della polizia, dai collegi alle fabbriche, ovunque insomma agglomerati di umanità possano essere riuniti con una certa facilità e periodicamente controllati dai sanitari. Su questa strada, vanno decisamente mettendosi tutte le nazioni più progredite: ed anche in Italia, un primo esempio della applicazione di questo principio s'è avuto a Milano, dove funziona con ottimi risultati; altri tentativi, soltanto parziali però, ristretti cioè a talune comunità o ad alcuni quartieri, in altre città.

Trento, per iniziativa del dispensario antitubercolare, e segnatamente del suo direttore dott. Baruchelli, coadiuvato dagli infaticabili specialisti addetti dott. Fratini e dott. Pasolli, è stato pure possibile attuare l'iniziativa, con l'aiuto del consorzio provinciale antitubercolare e della direzione generale di sanità che è stata larga di ogni possibile aiuto.

Così, presso la sede del dispensario, oltre alla normale attrezzatura, una nuova macchina è stata messa in funzione: lo «schermografo», un apparecchio che, mediante lo impiego di una pellicola di formato ridottissimo, consente l'esame di numerosi soggetti in un brevissimo lasso di tempo: si pensi che in una ora, in media, una cinquantina di bambini vengono sottoposti all'esame.

Non si tratta naturalmente di un esame quale consentirebbe una radiografia regolare: lo schermografo fotografa, in formato ridotto, la immagine dello schermo radioscopico, al quale è sottoposto il torace del paziente. Il successivo esame della pellicola, se non rende possibile la identificazione della portata del male, consente però in misura totale, secondo esperimenti che sono stati ripetutamente controllati, la identificazione anche della più piccola alterazione dello stato normale. I soggetti così identificati malati o sospetti tali, vengono fatti ritornare al dispensario e sottoposti ad una ulteriore visita, con l'impiego delle radiografie, con gli esami clinici, microscopici e diagnostici necessari.

E' noto come la t.b.c., abbia un andamento subdolo, specie nelle sue manifestazioni iniziali, tale da trarre in inganno ed il paziente ed i suoi familiari: quando l'esame schermografico sarà esteso alla maggioranza dei cittadini, come è nel programma e come sarà prossimamente realizzato, tale eventualità non si potrà più verificare. Ed i casi di tubercolosi, affrontati alle loro prime manifestazioni, cesseranno di essere quella piaga sociale e di dare alla mortalità quell'alto contributo che oggi lamentiamo.

Per ora, le visite presso il dispensario antitubercolare, vengono effettuate agli scolari: già numerosi gruppi di essi (in media una cinquantina ogni giovedì, giorno fissato per gli esami) sono stati sottoposti ad esse. Ed, in questo campo, la attività del dispensario risale ad ormai quattro mesi, essendosi iniziata poco dopo la riapertura delle scuole.

Per ora, l'iniziativa, come dicevamo, è limitata alle scolaresche: nella prossima primavera, essa sarà estesa a collegi, convitti, istituti, ed a gruppi di operai dipendenti da industrie che hanno come conseguenza propria del lavoro una certa predisposizione alla malattia.

Allo scopo, è giunto recentemente in città un modernissimo schermografo, che consentirà di accelerare anche maggiormente le operazioni di esame, mentre il dispensario antitubercolare, sta, coadiuvato dal Municipio, ricercando una sede (che sembra sia già stata trovata e dovrebbe essere soltanto oggetto dei necessari lavori di adattamento) per sistemarvi un apposito dispensario, riservato soltanto agli esami.

Infatti, si è prospettata la opportunità che l'attività del dispensario, che, oltre che di esame, è anche cura vera e propria, venga scissa da quella puramente di indagine che verrà svolta col nuovo apparecchio: questo anche per evitare delle diffidenze che, per quanto poco giustificate, possono sorgere per timore di contagi, frequentando locali e servendosi di attrezzature che già hanno servito ai malati.

Possiamo dare una consolante notizia, quantunque i dati matematici relativi siano gelosamente tenuti nascosti: la percentuale degli ammalati sul mezzo migliaio di bambini finora fotografati con lo schermogramma, è bassissima; e certamente inferiore a quanto gli stessi sanitari si aspettavano, dopo il periodo difficilissimo che sotto vari aspetti, ma principalmente quello della nutrizione, abbiamo attraversato nell'ultimo decennio.

SI DECIDE LA SORTE DELLA TRENTO - MALÈ

## UN APPELLO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA SOTTOSCRIZIONE

Il Consiglio comunale lancerà oggi alla cittadinanza, il seguente manifesto:

*Cittadini,*

*E' aperta la sottoscrizione di azioni — di lire 600 ciascuna — indetta dalla società che esercisce la tramvia Trento-Malè. Tale società è composta quasi esclusivamente dai Comuni che hanno interesse all'esercizio della linea. La sottoscrizione è diretta a raccogliere i fondi — 306 milioni — che occorrono per una prima urgente ed assolutamente necessaria sistemazione della tramvia. I Comuni interessati si sono quotati e si stanno quotando, ma con le loro forze non arrivano ad ammanire tutta intera la somma: si deve quindi chiamare a raccolta il risparmio privato, le istituzioni economiche, le categorie commerciali, industriali, professionali — in una parola tutte le energie economiche — perchè concorrano alla sottoscrizione.*

*Il vostro Consiglio comunale ha già deliberato che il Comune sottoscriva azioni per un ammontare complessivo di 30 milioni; ma nel piano di ripartizione delle sottoscrizioni, la città deve dare complessivamente 75 milioni. Altri 45 milioni devono quindi essere raccolti.*

*Cittadini, la tramvia Trento - Malè è il più importante mezzo di comunicazione a carattere regionale che faccia capo alla nostra città. Essa ci unisce con le più ubertose e ricche valli trentine. Apporta quotidianamente in città un movimento di passeggeri sensibilmente maggiore di quello della ferrovia della Valsugana o di quello di tutte le autocorriere sommate insieme, e pari al movimento passeggeri apportato dalla ferrovia della Val d'Adige.*

*Secondo gli studi fatti dal Consiglio di amministrazione, la tramvia, dopo la sua sistemazione, potrà chiudere in attivo i suoi bilanci annuali di esercizio, ne consegue che, con questa previsione, la sottoscrizione può essere considerata come un investimento patrimoniale direttamente redditizio. E' poi un investimento reale indirettamente redditizio perchè i collegamenti con le valli di Non e di Sole, rappresentano per tutte le categorie (artigiani, professionisti, commercianti, industriali, lavoratori, banche, uffici ecc.) sorgenti di lavoro, di scambi, di affari, quindi di guadagno per tutti.*

*Gravissimo colpo alla nostra economia cittadina, sarebbe la soppressione di questo mezzo di comunicazione e di trasporto, in mancanza del quale i traffici subirebbero inevitabili deviazioni.*

*Cittadini,*

*Il comitato cittadino per le sottoscrizioni, eletto dal vostro Consiglio comunale, si è messo all'opera con passione, sospinto dall'amore per la nostra città e per la nostra terra, compreso dell'altissima importanza dei suoi compiti; ma ogni suo sforzo sarà sterile, se non sarà da voi accolto non con una astratta adesione, ma con la pratica dimostrazione di voler davvero salvare la tramvia, sottoscrivendo quante più azioni sia possibile.*

*La responsabilità per la soluzione di questo problema, che impegna così profondamente il nostro avvenire, è di tutti i cittadini, di tutti gli enti e di tutte le istituzioni.*

*Noi facciamo fiduciosamente appello alla solidarietà civica dei trentini, alla loro sensibilità e capacità organizzativa, alla loro attitudine ad affrontare e risolvere i problemi economici, virtù e qualità queste, che vengono ora, per la prima volta dopo la concessione della autonomia regionale, sottoposte ad una prova pratica di evidente significazione.*

*Confidiamo che la prova sarà superata.*

## NOTIZIE DA RIVA

**Distribuzione di carte annonarie**

L'ufficio comunale razionamento consumi avverte che nei giorni 19 e 20 corrente verrà provveduto, in Rocca, alla distribuzione delle carte annonarie per il quadrimestre marzo-giugno 1948.

I consumatori sono invitati a provvedere al ritiro delle tessere, il giorno 19 quelli abitanti in città ed il giorno successivo quelli residenti nelle frazioni.

**Scarpe per lavoratori**

La Camera mandamentale del lavoro di Riva avverte tutti i lavoratori della zona di avere potuto impegnare un quantitativo di scarpe per uomo, donna e ragazzo a prezzi convenientissimi, e che verranno poste a disposizione di chi ne farà richiesta. Tutti i lavoratori interessati si presentino alla Camera del Lavoro la quale rilascerà dei buoni di acquisto.

**Iniziati i lavori della fognatura**

Ieri mattina nella zona del porto industriale a S. Nicolò, sono stati iniziati i lavori della fognatura cittadina, da parte dell'impresa Benini e Caneppele, Trento. Ai lavori iniziali sono stati assunti una decina di operai, numero destinato ad aumentare notevolmente nelle prossime settimane.

**Costituzione della sezione pescatori professionisti e dilettanti**

L'altra sera in una sala dell'albergo Centrale ha avuto luogo una riunione di pescatori professionisti e dilettanti di Riva e Torbole per la riorganizzazione della sezione che è stata ricostituita sotto la denominazione Sezione pescatori professionisti e dilettanti di Riva e Torbole.

Nel corso della riunione sono stati trattati vari argomenti tendenti soprattutto al ripristino della disciplina della pesca e la buona convivenza tra pescatori dilettanti e professionisti e, dopo ampia discussione si è giunti ad un accordo che sarà di utilità per tutti.

E' stato infatti deciso di intensificare la sorveglianza per la disciplina della pesca sul lago di Garda e nei corsi d'acqua della zona ed a questo scopo è stato concordato che i proventi delle contravvenzioni verranno lasciati al guardapesca.

Particolare importanza assume l'accordo raggiunto tra professionisti e dilettanti, secondo il quale resta soggetta a speciali disposizioni la pesca alla foce del Sarca e sullo specchio d'acqua prospiciente i cantieri Galluppi, accordo che appiana finalmente un attrito che esisteva tra dilettanti e professionisti e che apre la via alla reciproca collaborazione. La nuova direzione della sezione è risultata composta dai seguenti membri: presidente Germano Tonelli; segretario Marcello Scoz; consiglieri: Bettinazzi dr. Piero, Giuseppe Armani, Ezio Ballardini per i dilettanti e Catullo Morandi e Antonio Nones per i professionisti.

**Due corpi musicali e folla enorme a Varone per la festa della polenta e mortadella**

Un'altra edizione della festa della polenta e mortadella di Varone è entrata nel novero della storia locale; una edizione che probabilmente ha sorpassato per intervento di gente da tutti i paesi della plaga, tutte quelle passate. Due corpi bandistici, quello di Arco e quello di Mori, una folla enorme ed una galezza che ha trasformato le strade della frazione in una specie di baraonda in cui era difficile circolare, hanno caratterizzato la festa, favorita da una splendida giornata.

### Uffici stampa e giornalisti

Il sindacato dei giornalisti trentini, constatato che spesso Enti ed Associazioni costituiscono degli uffici stampa senza interpellare il sindacato e senza ricorrere alla collaborazione di giornal. regolarmente iscritti all'albo, protesta contro questo sistema che offende e lede gli interessi della categoria e invita Enti e Associazioni a ricorrere alla collaborazione dei giornalisti in tutti i casi, in cui sia necessaria la propaganda attraverso la stampa, o la pubblicazione di numeri unici o di opuscoli d'altro genere.

### „Aviobar„ non è arrivato per le pessime condizioni atmosferiche

Vivissima era ieri, l'attesa della cittadinanza, per l'arrivo del grosso aereo del Giro d'Italia pubblicitario, organizzato con coraggiosa iniziativa dalle grandi marche associate Alberti, Campari, Florio, Martini e Rossi, Pezziol e Tenerelli, produttori di vini e liquori tipici, per il lancio dell'Aviobar, la cassetta contenente i campioni dei migliori prodotti, per il lancio dei quali è stato organizzato il giro.

L'aereo, dopo aver fatto scalo nei capoluoghi di provincia italiani, intraprenderà una crociera anche all'estero, allo scopo di conquistare o riconquistare ai nostri prodotti i mercati degli altri Paesi.

Il grosso aereo, che doveva giungere alle ore 9 a Trento, non ha potuto staccarsi dal campo di Padova, per la bufera di vento che ha imperversato sulla città e che infuria anche mentre scriviamo, a tardissima ora. Così, è mancato lo spettacolo, che molti cittadini attendevano, delle evoluzioni a bassa quota, ed è mancato il lancio dei manifestini, per i quali ognuno covava qualche «speranziella».

Nella tarda mattinata, l'aereo ha lasciato Padova puntando direttamente su Torino.

### Il quartetto Poltronieri questa sera alla Filarmonica

Come è stato annunciato nei giorni scorsi, questa sera alle ore 20,45 nel salone della Filarmonica il celebre quartetto Poltronieri terrà un concerto che avrà per programma: Beethoven: quartetto in fa min., op. 95; Smetana: quartetto in mi minore, «Dalla mia vita»; Mendelsshon: quartetto in mi minore, opera 44.

La rinomanza del quartetto Poltronieri non mancherà di attirare l'attenzione del pubblico trentino, il quale approfitterà di questa occasione non comune per gustare, nell'esecuzione di uno dei migliori complessi, le composizioni dei tre grandi maestri.

### Sciopero di protesta alla Italcementi

La Camera del lavoro comunica:

«Gli operai dell'Italcementi di Trento in seguito alla ingiusta serrata dello stabilimento Italcementi di Civitavecchia, decisa dalla direzione centrale di Bergamo, hanno disciplinatamente eseguito da sabato scorso gli ordini impartiti dalla loro organizzazione sindacale effettuando un'ora di sciopero giornaliera rimanendo inoperosi sul posto di lavoro.

Gli operai sono fermamente decisi a continuare la loro agitazione sino al raggiungimento delle loro richieste nell'interesse di tutta la classe lavoratrice.

### DEMOCRAZIA CRISTIANA

IMPORTANTE A TUTTE LE SEZIONI. — *Si raccomanda vivissimamente di voler restituire a stretto giro di posta il modulo con i nomi della commissione elettorale di sezione quale deve essere stata già costituita. Si raccomanda vivissimamente l'interessamento in merito delle singole giunte di intesa dei paesi interessati. Alle sezioni si raccomanda inoltre di voler conchiudere sollecitamente le operazioni per il tesseramento per l'anno 1948. Le tessere possono essere ritirate in breve tempo, presso il Comitato provinciale.*

ASSEMBLEE SEZIONALI. — *Il Comitato provinciale, riscontrata la regolarità delle assemblee tenute dalle sottoelencate sezioni, ne convalida la direzione eletta:* sezione di Centa (1 febbraio 1948); sezione di Valfloriana (14 dicembre 1947).

MATTINALI DELLA QUESTURA

## Raccomandato non raccomandabile il giovane disoccupato

### *Conigli nel sacco: furto a metà - Pericoloso lasciar macchine incustodite*

Quando ci si mette, Arnaldo Baldessarini (il suo cartellino segnalativo lo qualifica pregiudicato e senza stabile dimora) è capace di fare il bravo giovane per qualche giornata. Almeno fino a tanto che il tiro progettato gli sembra giunto, senza pericoli, in porto.

L'ultima delle sue egli l'ha combinata a spese del signor Filiberto Zabini, gerente dell'ufficio concessionato di consulenza ferroviaria della nostra città.

E' accaduto così. Verso la fine del mese scorso veniva presentato al signor Zabini, con calde raccomandazioni di impiego, il Baldessarini, giovane distinto e disoccupato, capace di sbrigare ottimamente ogni mansione. Sua referenza, un buon amico del signor Zabini, lo zio N. B., il quale, lo avrebbe raccomandato e date informazioni.

Il giorno dopo, infatti, il signor Zabini ebbe un lungo abboccamento telefonico (la persona dall'altra parte del filo disse di esser N. B.) con sperticate lodi ed infinite raccomandazioni, al termine del quale decise senz'altro di assumere il Baldessarini.

Questi si dimostrò giovane intraprendente e di tutta fiducia tanto che il suo principale, molto soddisfatto, gli affidò un delicato incarico per Bologna.

Munito di un anticipo di 6 mila lire e di molte credenziali, il giovane partì per Bologna. Al terzo giorno dalla sua partenza (il viaggio a Bologna doveva durare 2 giorni) il Baldessarini telefonò al principale chiedendogli urgentemente altre tre mila lire affine di poter condurre a termine gli incarichi affidatigli.

Fu spedito un vaglia telegrafico: poi il Baldessarini non diede più notizie di sè.

I giorni passavano e giunse la metà di febbraio: Il signor Zabini corse allora dal signor N. B. che cadde dalle nuvole quando seppe la storia del nipote.

Egli non aveva fatto nessuna telefonata di raccomandazione per il nipote: era da anni che non lo vedeva ed era un pessimo soggetto con precedenti poco puliti. Questo seppe da N. B. il signor Zabini e, deluso, si recò in Questura a denunciare il fatto.

* * *

Di passaggio per Trento, il signor Tullio Valenti di Luigi, proprietario di una ditta autotrasporti di Monclassico (val di Sole) comperava da tale Gadotti (non meglio identificato) una ruota completa per auto, garantita nel modo più assoluto, pagandola 35 mila lire.

Qualche ora più tardi il Valenti aveva l'ingrata sorpresa di scorgere un lungo taglio (20 cm. circa) nella ruota, proprio sul battistrada. Inutili furono le sue proteste: non gli restò che denunciare la truffa alla nostra Questura.

* * *

Qualche tempo prima dell'alba, il signor Giovanni Merz, residente in via Brescia 69, veniva svegliato da strani, persistenti rumori provenienti dalla cantina.

Sospettando trattarsi di ladri, il signor Merz si vestì in fretta e si portò difilato in cantina. L'uscio era socchiuso ed il lucchetto tranciato: da un sacco rigonfio uscivano dei piccoli rumori. Il signor Merz accese la luce: il sacco conteneva 4 conigli vivi, mentre un quinto trotterellava nella cantina, tutto di proprietà del coinquilino signor Giacinto Folgheraiter.

I ladri naturalmente erano stati disturbati sul più bello dai rumori prodotti dal signor Merz.

* * *

Il signor De Marmels Giulio da Brescia ha denunciato che dalla sua macchina, lasciata momentaneamente incustodita in via S. Croce, ignoti, gli hanno asportato tre pacchi di matasse di lana «Zephir». Il danno è di 15 mila lire.

AGITATI NOTTURNI

## Revolverate nella notte, macchine misteriose sangue sul terreno e ragazza reticente a Rovereto

### Aggressione o no a Salorno? - Misera fine di un epilettico

Un agitato notturno, è stato quello di ieri, a Rovereto: verso le tre del mattino, la guardia notturna Previtera, non nuovo alle cronache, che quando son nere e notturne, nella zona della città della Quercia, si accompagnano quasi costantemente al suo nome ed alla sua oculata ed assidua opera di sorveglianza.

Erano le tre, ed il vigile notturno, stava compiendo il consueto giro dei negozi, quando, in via Roma, scorgeva da lontano, presso i magazzini roveretani di manifatture, alcune ombre in atteggiamento sospetto. E' noto che Previtera non conosce la paura: e nonostante la sproporzione del numero e la possibilità che il terzetto fosse armato, il vigile si avvicinò decisamente, interrompendo l'opera dei manigoldi che già avevano semiforzata la porta di ingresso. All'avvicinarsi ed alla intimazione del vigile, il terzetto si dava a precipitosa fuga, mentre il Previtera, sfoderata l'arma che ha in dotazione, li inseguiva, sparando alcuni colpi, dapprima in aria, poi in direzione dei fuggiaschi. Alla periferia della città, dopo una maratona nella quale i fuggitivi avevano dimostrato non comuni doti di velocisti, essi riuscivano ad eclissarsi nell'oscurità. Successive ricerche, facevano scoprire, sui luoghi dove erano transitati, delle macchie di sangue, segno evidente che qualcuno era rimasto colpito.

Poco dopo, i carabinieri, sorprendevano in viale Dante una automobile Fiat 1100, targata VR 21637, sulla quale si trovava una ragazza sola. Insospettiti dal fatto che mancava l'autista, i carabinieri si avvicinavano ed interrogavano la viaggiatrice che si dimostrava quanto mai reticente e non sapeva dare alcuna esauriente spiegazione sul fatto che la macchina fosse ferma in quel luogo ed a quell'ora inconsueta. Naturalmente il fatto è stato collegato con il tentativo di poco prima, e la macchina sequestrata e la donna fermata.

Le indagini proseguono attivissime, ed avrebbero anche approdato a concreti risultati: le autorità però non si staccano da un ermetico riserbo.

* * *

Circa una intricata vicenda accaduta sere fa a Salorno, stanno attivamente indagando i carabinieri della zona.

Nella prima settimana di questo mese veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale di Santa Chiara con gravi lesioni multiple alla regione occipitale giudicate guaribili in una quarantina di giorni, certo Carlo Eccli di Roberto di 34 anni da Salorno il quale non ha voluto specificare ai sanitari le cause del ferimento.

Secondo quanto ha dichiarato spontaneamente, ai carabinieri di Salorno, il padre dell'infortunato, l'Eccli sarebbe stato aggredito verso le 23,30 del giorno innanzi, all'uscita del locale ENAL dai diciottenni Cornelio Tait di Lino e Carlo Faustin di Giuseppe.

Dal canto loro (e la deposizione è confermata dal gerente dell'ENAL) i due giovani affermano di essere stati brutalmente aggreditti, e senza specifici motivi dallo Eccli, ubriaco ed armato di una piccola roncola tascabile, all'uscita del pubblico esercizio. Nella colluttazione seguitane il ferito ebbe la peggio.

L'Eccli, infine, ha recisamente negato di esser stato, quella sera ubriaco e tanto meno armato.

Aggressione o no? Ai carabinieri di Salorno l'ardua sentenza.

* * *

Una drammatica quanto inconsueta fine, ha incontrato l'altro giorno il cinquantunenne Bruno Fiore fu Angelo, da Toscolano Maderno, da qualche tempo famiglio presso l'agricoltore Luigi De Monego di Salorno.

Alcuni passanti, che all'alba scendevano la strada che dal paese porta alla stazione ferroviaria per prendere il treno, scorgevano con raccapriccio, ai bordi della via, un corpo che, stretto il collo nella forcela formata da un ramo di robinia, aveva disperatamente scalpitato per liberarsi dalla strana posizione, fino a scavare due fosse nella strada, in corrispondenza alle punte dei piedi. Purtroppo il disgraziato non era riuscito nel suo intento ed era ormai rigido, morto per asfissia.

E' stato accertato che il poveretto, la sera prima si era soffermato presso l'ENAL del b o r g o, facendovi parecchie consumazioni. Non è escluso che fosse piuttosto alterato dal vino ingerito, come è pure risultato che il Fiore era affetto da epilessia: potrebbe darsi che fosse caduto in preda ad un attacco del suo male.

La salma, dopo gli accertamenti di legge, è stata rimossa dalla macabra positura e trasportata nel civico cimitero dove è stata tumulata.

## Inaugurata la nuova sede *del Collegio Arcivescovile*

*Con l'intervento di S. A. l'Arcivescovo e del Provveditore agli Studi si è festeggiata domenica l'inaugurazione del complesso di lavori che hanno permesso il rientro del Collegio e delle sue scuole nell'edificio di via Madruzzo.*

*In una atmosfera di calda cordialità, nel teatro del Seminario Minore affollatissimo il Rettore mons. G. Gabrielli ha ricordato le tappe che segnano la vita dell'Istituto così benemerito per il numero e il valore degli uomini che esso ha educato e dato alla vita pubblica della Regione e dell'Italia. Vivissimi applausi hanno sottolineato il ricordo del più illustre fra gli studenti usciti dalle nostre scuole, Alcide Degasperi. Col ricordo dei giorni dolorosi della guerra vanno associati poi dei motivi di giusta fierezza col discreto accenno alla iniziativa di salvataggio delle Scuole medie trentine partite precisamente dal nostro Istituto che allo scopo di non abbandonare la gioventù studiosa dislocò con notevole sacrificio il personale e l'attrezzatura scolastica nei paesi della periferia, dando vita a quei Centri di assistenza scolastica, poi imitati da altri Istituti, che, dove funzionarono davvero, mantennero viva la tradizione scolastica e impedirono la dispersione degli studenti e l'interruzione degli studi.*

*Indovinate parole dettò il ricordo del compianto prof. don Beniamino Tarolli all'ex allievo dott. Mario Cantaloni che fece rivivere la scomparsa figura di uno dei più appassionati apostoli della cattedra, e dei più perfetti maestri che abbiano onorato negli ultimi decenni la scuola trentina.*

*Vivo interesse nel pubblico destò l'estrazione di una lotteria benefica di cui diamo in ordine i risultati:*

I s. C-3561; II s. I-2395; III s. B-3985; IV s. L-249; V s. B-2435; VI s. D-3317; VII s. F-870; VIII s. B-4492; IX s. A-1453.

*I vincitori sono pregati di ritirare i premi.*

*Dopo un ringraziamento rivolto dal Rettore a tutti i benefattori, presenti e assenti, al cui appoggio fattivo si deve l'avvenuta ricostruzione, un vivace bozzetto chiuse la serata.*

*Parte non ultima del successo va attribuita al complesso orchestrale Veronesi che si produsse con vari e gustatissimi numeri del programma con esecuzione affiatata e scelta indovinata.*

## Convegno giovanissime di A. C.

Domenica si è tenuto a Trento un convegno diocesano per giovanissime e dirigenti gio. di A. C. Per l'occasione è venuta da Venezia la signorina Tina Pere, propagandista nazionale dell'A. C., che nella mattinata ha parlato alle dirigenti sulla psicologia della giovanissima e sull'importanza di questa nuova Sezione in seno all'organismo dell'A. C. Nel Salone di via Borsieri, la sig.na Pere ha parlato con calore dei problemi ed aspirazioni della giovinezza inquadrandoli nella luce dell'ideale cristiano.

Il numeroso intervento delle partecipanti ha dimostrato che l'A. C. può guardare con fiducia a questa sua nuova ma vitalissima Sezione, che darà alla società la serenità della sua giovinezza forte ed entusiasta.

## Notiziario artigiani

**Lane UNRRA**

La sezione mandamentale degli artigiani di Trento invita tutti gli artigiani che hanno prenotato le carte annonarie per le lanerie UNRRA, di passare nei suoi uffici per ritirare le tessere del Comitato UNRRA tessile.

Si ricorda agli artigiani di portare con sè le carte annonarie del quadrimestre novembre-febbraio.

**Assemblea capi arte**

Per questa sera martedì, alle ore 19 precise, presso la sede dell'Associazione sono convocati tutti i capi arte e consultori di mestiere per una importante relazione sulla ferrovia Trento-Malè e per comunicazioni inerenti alla imposta generale sull'entrata e R. M.

Alla riunione possono partecipare tutti gli artigiani che ne abbiano interesse.

## da un' ALBA all'altra

*Il ventinovenne Mario Tomasi* di Roberto, ha denunciato in Questura che l'impresario edile Bruno Gianotti, sorprendendolo seduto su un muro di sua proprietà, donde si godeva una partita di calcio nell'adiacente campo sportivo, lo avrebbe colpito con una bastonata. All'ospedale civile, al Tomasi, sono state riscontrate lesioni guaribili in quaranta giorni. Il Gianotti è stato denunciato per lesioni personali.

## Le disgrazie domenicali

*Nell'abbordare con la motocicletta una paurosa curva* della strada Cavedine - bivio, il concittadino Aldo Valentini sbandava paurosamente uscendo di strada. Nella caduta il Valentini ha riportato la frattura del femore sinistro.

## Le richieste dei dipendenti della "Provincia,,

Il Presidente della Deputazione provinciale avv. Giuseppe Balista, ha ricevuto sabato scorso i componenti il Sindacato locale dipendenti dalla Provincia, di nuova nomina, in visita di presentazione.

Il Sindacato, presieduto dal dott. Luigi Janes, ha esposto al Presidente i problemi che assillano il personale della Provincia e che possono riassumersi nei seguenti punti:

1) Migliore sistemazione del personale di ruolo; 2) Revisione dell'organico e assorbimento del personale avventizio in possesso dei requisiti di legge; 3) Costruzione di case per gli impiegati provinciali.

L'avv. Balista, nel prendere atto delle richieste del personale, che ha riconosciute giustificate e di attualità, si è dichiarato disposto a collaborare con il Sindacato onde facilitare, nei limiti del possibile, il sollecito raggiungimento degli obiettivi che il Sindacato si è proposto.

## INTERESSI VARI

**Emigrazione nel Venezuela** — L'associazione nazionale combattenti e reduci, comunica che il Venezuela a mezzo di una organizzazione appositamente creata ha iniziato un piano di immigrazione di notevole importanza che intende far immigrare un contingente di lavoratori variabile dai 15000 ai 20000 uomini. Sono richiesti esclusivamente operai specializzati di tutte le categorie, e qualche tecnico di provata capacità; sono esclusi i professionisti in genere e per il momento anche gli agricoltori.

Per il reclutamento e la selezione, sia professionale che sanitaria degli immigranti, il governo del Venezuela ha inviato in Italia una apposita «missione di immigrazione» che ha aperto i suoi uffici in Roma - via Palestro 43.

## Audaci furti e insolito bottino

Due audaci furti, sono stati scoperti ieri sera, verso le ore 23, da agenti della Questura. Ignoti hanno forzato, nel corso della serata, la porta della calzoleria «Alpina» in via Galilei: non si conosce il danno riportato dal proprietario, in quanto lo stesso, certi Simonini, si reca tutte le sere a Serravalle di Rovereto dove dimora. Uscendo dal negozio, i ladri hanno saccheggiato anche la macchina del dottor Bernardi, che sostava nella stessa via, ed hanno fatto un inconsueto bottino: un pacco di salami, due cotte per sacerdote ed una dozzina di... pappagalli di vetro (di quelli, tanto per intenderci, che servono ai malati negli ospedali).

Le indagini sono state iniziate immediatamente.

## ROVERETO

**Lezioni di cultura religiosa**

Domenica si è svolta una lezione del corso di cultura religiosa all'Oratorio Rosmini, presenti molti uomini.

Questo corso di cultura si svolge tutte le domeniche alle ore 17, per soli uomini.

**Attività filodrammatica**

La filodrammatica della «Quercia» inizierà prossimamente la propria attività con un'interessante lavoro di Massina. Speriamo che come la «Quercia» è riuscita bene in altre attività, riesca anche nel campo teatrale ad attirarsi le simpatie del pubblico roveretano.

**Furto di due biciclette**

Curti Elio da Villalagarina e Renzo Spagnolli da Rovereto sono rimasti appiedati, non per una foratura, ma perchè le loro macchine sono sparite ad opera di ignoti.

## LA LUNA NEL POZZO

### Chi ha fatto saltare il ponte?

Domenica abbiamo incassato un brutto colpo (professionalmente, un brutto colpo, è quando qualcuno ci precede: ed è tanto più brutto, quanto più importante è la notizia). E' cosa che qualchevolta accade, sono incerti del mestiere, ma comunque ci siamo rimasti male. Tanto più male noi, quando ci siamo accorti che, oltre al confratello concittadino, eravamo stati battuti anche da giornali nazionali; e ci accingevamo a spedire un fiero «cicchetto» al nostro corrispondente responsabile della zona, quando, una telefonata ha ristabilito la verità e le proporzioni dei fatti.

Responsabile dell'abbattimento del ponte, del quale era caduto, oltre al piano, un parapetto intero e l'altro in parte, sul quale era stato interrotto il traffico, sarebbe stata l'«Orsara» una organizzazione semiterroristica che a Lastebasse hanno fatto resuscitare per appoggiare, con l'azione clandestina, le rivendicazioni che da secoli Lastebasse avanza nei confronti di Folgaria.

La telefonata cui accennavamo, ha lasciato, della notizia, una cosa sola. La ha anzi aumentata, perchè i cartelli son diventati due. Per il resto, niente buchi nel ponte, niente spalliere abbattute, niente interruzioni del traffico. I danni assommano a venticinquemila lire; e chi abbia presenti i prezzi d'oggi, può farsene una giusta idea.

Ecco, il colpo lo abbiamo incassato lo stesso, perchè onestamente bisogna ammettere che ci hanno preceduto: ma al di là della carichetta di tritolo, posata a fior di terra e del botto, tutto il resto, demolizione compresa, lo hanno fatto loro: i nostri colleghi dei vari giornali, e le rispettive redazioni. Così che è comprensibile che noi non se ne sia saputo niente.

## L'Annonario

### Distribuzione carte annonarie

Come già comunicato, ha avuto inizio giovedì 12 corr., nel palazzo municipale, ufficio razionamento, la distribuzione delle carte annonarie per il quadrimestre marzo-giugno 1948.

La distribuzione continua secondo l'ordine alfabetico delle vie e delle piazze della città ed ha luogo oggi 17 e domani 18 per i consumatori abitanti in vie e piazze portanti nomi con iniziale dalla lettera L alla R.

Giovedì 19, martedì 20 (dalle 8 alle 11.30 e dalle 15 alle 18) e sabato 21 (dalle 8 alle 11.30) verrà effettuata la distribuzione relativamente alle vie e piazze, dalla S alla Z.

## DIARIO

**TRENTO CRISTIANA** - **Diario sacro** - martedì 17 febbraio - s. s. Romolo e compagni martiri - s. Silvino v. c. - s. Alessio Confalonieri.

**NOTA STORICA. 1327:** Il vescovo Enrico II nomina capitano e rettore d'Arco il nobile Nicolò di quell'illustre casato.

**FARMACIA DI TURNO** - Questa sera presta servizio notturno la farmacia **De Battaglia** (già Santoni) piazza Pasi - tel. 17-53.

### Tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica:

Temperature di ieri: massima 8.2; minima - 0.2; media 3.1; umidità 42; pressione 736.99; vento fortissimo da N-NE.

*I carabinieri di Rabbi* hanno in questi giorni sequestrato a certo Sergio Stablum di Gabriele residente nella frazione Cereṡè, 5 kg. di balistite.

## Film

ITALIA: L'Angelo della California (tutti)
MODENA: Forza bruta (adulti)
ROMA: Panico (escluso)
SOCIALE: Anni verdi (tutti)
VITTORIA: Come persi la guerra (tutti).

## LA RADIO

RETE AZZURRA: 7.15 Giornale radio. 7.26 Musiche del buongiorno. 8 Giornale radio. 11 Gruppo cantatrici italiane 11.15 Fantasie al pianoforte. 11.30 La radio per la scuola media inferiore. 12.15 Complessi caratteristici. 12.35 Musica leggera e canzoni. 13 Giornale radio. 13.18 Ferrari e la sua orchesra. 17 Album del jazz. 18.03 I bimbi ai bambini. 18.33 Musica da ballo. 19 Radio sport. 19.15 Ogni musica ha la sua storia. 20 Giornale radio. Notiziario sportivo. 20.22 R. F. '48 20.40 Appuntamento con la canzone. 21 Resurrezione. Musica di Franco Alfano.

## BORSA DI MILANO

(Chiusura del 16 febbraio 1948)

Rend. 3.50 % 82.75; Rend. 5 % 87.75; Red. 3.50 % 68.70; Red. 5 % 88.60; Prest. Ric. 68.30; Obblig. Venezie 3.50 % 97; B. T. 5 % 48 99.50; B. T. 5 % 49 99.60; B. T. 5 % 50-I 98.85; B. T. 5 % 50-II 98.80 B. T. 5 % 50-III 98.45; B. T. 5 % 50-IV 98.80; B. T. 5 % 51 99.50; B. T. 4 % 51 93.05; B. T. 5 % 51 conv. 98.30; Centrale 4630; Assicurazioni Generali 11000; Cotonif. Cantoni 27300; Lan. Rossi 11600 Fibre Tessili 2180; Snia Viscosa 8625; Montecatini 283; Dalmine 945 Ansaldo 212; Breda 175; Bianchi 200; Isotta 5250; FIAT 294; SADE 620; CIELI 1040; Edison 1820; Sarda 596; Seso 615; SIP 860; Romana Elettrica 1530; Distillerie Italiane 2620; Romana Zuccheri 1000 ANIC 1315; Italiana Gas 37; Rumianca 191; Iniziativa Edilizia 640 Beni Stabili 3290; Italcementi 3020 Pirelli Italiana S.p.a. 1695; Pirelli e C. 2320.

CAMBI ESPORTAZIONE: Dollaro chéque 569; telegraf. 570; franco svizzero 137; sterlina 1825.

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum», Trento

**Ringraziamento**

La famiglia del defunto

**Bortolameotti Beniamino**

commossa per tanta dimostrazione di affetto, ringrazia sentitamente tutti i singoli come le Associazioni ed Istituzioni che hanno preso parte al suo dolore.

Vigolo Vattaro, 15-2-1948.

## AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

**MOBILI** Mosna, via Calepina 14 - Trento. Stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle, lettini bambini, ecc.

**BLOCCO** soprabiti donna a prezzi ridottissimi da Turisport - Trento - via Roma.

**SCARPE** a prezzi aggiornati, ottime occasioni, troverete da Postai - Trento, via Oriola.

**CAPELLI** bianchi, grigi ritorneranno al colore naturale usando Colonia Valedi. L. 250, Profumeria Valcanover, S. Pietro 44 - Sconto ai rivenditori.

LOCALI

**CERCASI** appartamento quattro stanze accessori. Offerte cassetta 0087 Soc. Pubbl. Ital. Trento. 389

**CERCANSI** uno o due locali vuoti uso studio posizione centralissima pianoterra o primo piano, inviare offerte redazione Alto Adige, via Belenzani 22 - telefono 20-61

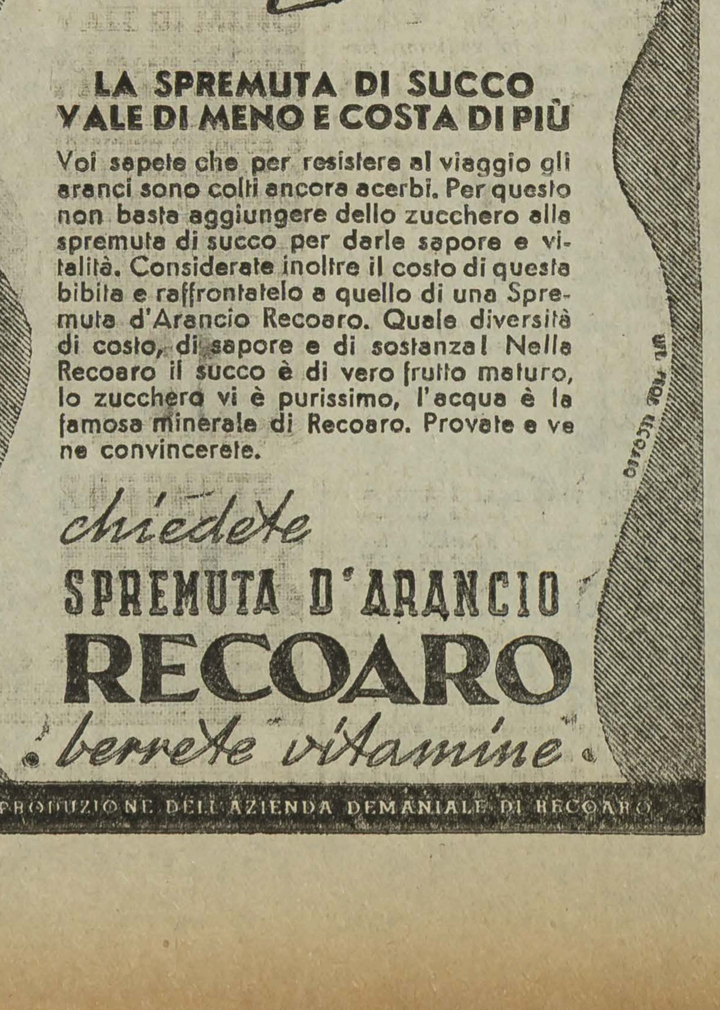
**VENDITA** occasione: Radio, Biciclette, Vestiti, Scarpe, Biancheria bambini, Letti, Carrozzina bambini, Materassi, Reti metalliche, Macchina sarto, ecc. Compravendita Trentina, via Alfieri 2. 444 Trento.

OFFERTE DI LAVORO

**CERCASI** abile cucitrice pantaloni uomo ragazzo. Rivolgersi Guarducci via Mazzini 41 Trento.

**MOBILIFICIO** Gaetano Zenti - propria costruzione - Trento - Piazza Italia 1. Non fate acquisti senza averci consultati, troverete mobili ottima qualità, prezzi assoluta convenienza, massima garanzia - lavori su ordinazione, preventivi a richiesta.

**CERCASI** signorina praticissima gerenza avviata Pasticceria città Provincia. Esigonsi attestati con cauzione. Offerte cassetta 0098 Società Pubblicità Italiana - Trento. 442

VARI

**ABBRONZATURA** naturale con lampada «Sole d'alta montagna» Fisioterapia: ginnastica estetica, correttiva e dimagrante. Prof. Aldo Lunelli via Belenzani 22 - tel. 16.46 Trento. 399